ANNO XXIV

Lunedì, 19 Giugno 1876.

N. 167.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Corn hill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30 ⎱ ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ⎰
Pagamento anticipato

1 Roma 18 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Oggi non abbiamo notizie molto interessanti riguardo agli affari d'Oriente. Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma particolare da Belgrado che riassume, secondo noi, la situazione del Principato. Il governo e il principe Milano sono decisi per una politica neutrale e pacifica, ma la popolazione tutta intera domanda la guerra. La posizione del giovane principe diventa quindi più pericolosa di giorno in giorno.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che l'imperatore d'Austria s'incontrerà più volte cogli imperator. di Russia e di Germania in Boemia e a Ischl.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Pest, nel quale è detto che il capo degli insorti, Socica, è morto, e il prete Musse è stato ucciso dai suoi uomini.

Scrivono dalla Bosnia alla *Corrispondenza politica* di Vienna che il cangiamento avvenuto a Costantinopoli non ha influito per nulla sulle disposizioni degl' insorti. In una riunione dei voivodi nelle montagne di Germetz si conclusе in questi termini: « Non si apriranno negoziati che con chi ci renderà l'indipendenza, e Mourad V non ce la darà. Continuiamo dunque a combattere; combattiamo più lungamente che sia possibile. »

Questa risoluzione è stata spedita a Cettinje, affinchè gl' insorti dell' Erzegovina ne prendano conoscenza.

L'*Agenzia russa* smentisce formalmente tutte le voci che i giornali, specialmente inglesi, hanno propagato, nell'intento di influire sui fondi russi, relativamente a pretese concentrazioni di truppe in Bessarabia e, in generale, relativamente a preparativi militari eccezionali per parte della Russia. Il *Daily News*, in risposta a questa smentita dell'*Agenzia* di Pietroburgo, annuncia che la flotta di guerra russa si riunisce a Sebastopoli. Prima di lasciare Nicolaieff, le autorità hanno offerto un gran banchetto ai marinai della flotta.

Le dimostrazioni continuano nel Belgio e il telegrafo ci parla d'un manifesto dei capi liberali di Anversa al paese. Mentre biasimano le violenze materiali, i capi liberali insistono però energicamente sulla necessità d'una modificazione del sistema elettorale, il quale è vizioso e pieno di pericoli e favorisce l'oppressione delle città popolose e intelligenti da parte delle campagne mancipie del clero ultramontano. I capi liberali di Anversa terminano col dire che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere d'un gabinetto devoto all'ultramontanismo, e che il ritiro di questo ministero basterebbe per calmare le inquietudini e far cessare i disordini nel paese.

La stampa francese commenta con vivacità la nomina del signor Buffet a senatore. I ministri ebbero una conferenza col maresciallo presidente, e il *Journal des Débats* dice che il risultato di questa conferenza fu soddisfacente e che non ha fondamento la voce del ritiro dei ministri.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno nel mese di maggio scorso dà una somma di L. 60,980,164 71 contro L. 59,087,760 07 nel 1875, d'onde un aumento nel mese di maggio scorso di L. 1,892,404 64.

Esso ci presenta un miglioramento, il quale, continuando, potrebbe porgere speranza di coprire ne' mesi successivi le minori entrate de' mesi anteriori.

Si nota diffatti un aumento di lire 1,792,128 ne' dazi di consumo; di lire 1,260,839 nel lotto; di L. 608,891 nel macinato; di L. 570,720 ne' dazi di confine; di L. 324,111 nella tassa degli affari; di L. 103,391 nelle entrate varie; di L. 78,354 ne' rimborsi. Gli altri rami d'entrata sono in diminuzione.

I pagamenti fatti nel mese di maggio per conto de' vari ministeri sommarono a L. 59,950,834 59 contro L. 59,564,624 11 nel 1875; si ebbe quindi una maggiore somma di pagamenti in confronto del 1875 di L. 386,210 48 e in confronto delle riscossioni una minor somma di pagamenti di L. 1,029,330 12.

Esponiamo ora i risultati generali dei primi cinque mesi scorsi.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie si riassumono come segue:

	1876	1875
Imp. fondiaria eserc. corr. L.	60,182,009 82	60,738,684 40
Id. arretrati »	943,434 11	1,213,507 77
Imp. ricch. mob. eserc. corr. »	42,790,140 22	42,478,516 —
Id. arretrati »	597,087 28	6,456,073 03
Macinazione »	32,524,493 12	29,901,388 61
Imp. sugli affari »	55,522,632 97	60,111,661 —
Tassa fabbric. »	1,209,084 57	1,211,905 87
Dazi di confine »	42,070,811 55	43,169,276 24
Dazi di cons. »	29,743,784 92	26,100,041 08
Privative »	46,789,060 51	43,789,668 05
Lotto »	28,913,013 62	30,349,741 26
Servizi pubblici »	20,224,404 47	20,374,409 42
Pat. dello Stato »	24,288,119 54	23,360,052 93
Entrate diverse »	2,710,600 21	3,367,482 97
Rimborsi »	48,177,856 97	49,422,005 42
Entrate straor. »	18,965,481 75	19,055,142 56
Asse ecclesiast. »	16,074,378 30	17,714,308 23
Totale L.	472,276,173 96	478,713,954 86

Confrontando i risultati del 1876 con quelli del 1875 si ha una minor entrata di L. 6,437,780 90.

Diedero aumento:

I dazi di consumo	L. 3,643,743
Le privative	» 2,999,392
Il macinato	» 2,623,104
Le rendite patrimoniali	» 928,068
La ricch. mob. (eser. corr.)	» 320,624

Diedero diminuzione:

La ricch. mob. (arretrati)	L. 5,858,385
La tassa sugli affari	» 4,589,028
L'asse ecclesiastico	» 1,540,019
Il lotto	» 1,436,727
I dazi di confine	» 1,098,464
I rimborsi	» 704,148
Le entrate varie	» 656,792
La fondiaria (eserc. corr.)	» 556,674
La fondiaria, arretrati	» 270,073
I servizi pubblici	» 149,914
Le entrate straordin.	» 89,660
La tassa di fabbricazione	» 2,821

Questo risultato non è interamente soddisfacente.

Prescindendo da' prodotti degli arretrati delle imposte dirette che sono agli sgoccioli, la diminuzione sulla tassa degli affari e sulle dogane attesta che i cinque mesi trascorsi non sono stati favorevoli. Per la tassa sugli affari dovevasi avere un aumento non lieve anzichè una diminuzione così sensibile. Ma nell'ultimo mese, come abbiamo fatto notare, si ebbe un miglioramento, e speriamo prosegua.

I pagamenti fatti per conto de' vari ministeri ne' primi cinque mesi si compendiano come segue:

	1876	1875
Finanze L.	186,023,101 30	191,293,046 85
Grazia e giust. »	10,793,134 55	10,876,230 03
Estero »	2,343,511 10	2,031,590 41
Istr. pubblica »	8,584,062 98	8,164,658 10
Interno »	22,402,923 38	23,352,740 03
Lavori pubbl. »	47,516,292 78	56,378,945 78
Guerra »	75,890,956 21	78,751,425 46
Marina »	11,510,538 10	14,312,711 41
Agricoltura »	4,171,721 38	4,271,081 59
Totale L.	369,836,331 78	389,432,429 68

Appare da questo specchio che nei cinque mesi i pagamenti fatti in confronto del periodo corrispondente del 1875 sono stati minori di L. 19,596,097.

La minore spesa si è verificata ne' lavori pubblici per L. 8,862,053, nelle finanze per L. 4,069,855, per la guerra di L. 2,860,469, per la marina di lire 2,802,173.

I pagamenti ne' cinque mesi furono minori delle entrate di L. 102,439,842 18, cosicchè la situazione del Tesoro si è migliorata d'altrettanto.

Ecco questa situazione al 31 maggio del 1876:

ATTIVO

Fondo Cassa fine 1875 . . L.	133,403,778 44
Crediti di Tesoreria id. . . »	125,540,096 91
Riscossioni al 31 maggio 1876 »	472,276,173 96
Debiti Tesoreria id. . . »	340,633,834 53
Totale	L. 1,071,854,883 84

PASSIVO

Debiti Tesoreria fine 1875 . L.	395,327,320 73
Pagamenti al 31 maggio 1876 »	369,836,331 78
Uscita per gli stralci »	125 —
Fondo Cassa al 31 maggio 1876 »	134,726,260 29
Crediti Tesoreria id. »	171,964,820 04
	L. 1,071,854,883 84

Questa situazione ci dà ne' cinque mesi le seguenti variazioni:

Cassa aumento	L. 1,322,507 85
Crediti aumento	» 46,423,823 13
Debiti diminuzione	» 54,693,386 20
Uscita per gli stralci	» 125 —
Totale	L. 102,439,842 18

somma corrispondente alle maggiori riscossioni in confronto de' pagamenti.

Ne' Buoni del Tesoro si ha un aumento di emissione di L. 45,357,600, essendo saliti da L. 168,172,000 a L. 213 milioni, 529,600.

Nelle anticipazioni delle Banche si ha invece la diminuzione di 9 milioni, essendo discese da 30 milioni e mezzo a 20 milioni e mezzo.

Questa situazione è tanto più rassicurante che il pagamento delle cedole semestrali pei titoli al portatore del Consolidato è cominciato sino dal principio d'aprile.

PS. Nella situazione del Tesoro stampata nella *Gazzetta Ufficiale* fu commesso un errore, che additiamo perchè venga corretto nelle situazioni successive. Si è messo 1876 dove dovevasi stampare 1875. Tale errore ingenera confusione.

Vorremmo anche pregare l'on. ministro di finanza a raccomandare alla *Gazzetta* di mettere dei numeri nuovi; quelli che adopera ci paiono così logori che non ci sorprende non rimangano tutti impressi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A NAPOLI

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

(X) **Napoli**, 16 *giugno*. — Ieri sera si è riunita l'Associazione Unitaria e il presidente del Consiglio direttivo conte Capitelli espose che il Consiglio anzidetto non avendo potuto formare una lista di candidati per le prossime elezioni che fosse votata interamente dai conservatori, proponeva all'assemblea la rielezione dei 52 consiglieri che facevano parte della maggioranza del disciolto Consiglio completando la lista con altri nomi appartenenti al partito liberale moderato. Non tacque che parecchi del Consiglio direttivo fossero decisi a propugnare l'astensione. In questo senso presero la parola l'on. De Zerbi ed altri soci, ma la maggioranza della riunione approvò un ordine del giorno con cui si dà facoltà al Consiglio direttivo di riproporre la rielezione dei 52 consiglieri, e di aggiungere altri nomi alla lista se lo crederà opportuno. Il Consiglio si riunirà stasera per deliberare.

La lista dei ministeriali è già fatta e gira per le mani degli elettori di parte loro. Oltre i 21 consiglieri di parte loro che erano nel disciolto Consiglio, tra i nomi più conosciuti sono i seguenti: Presidente D'Andrea, Anguissola, duca di Bagnara, Giocondo Barbatelli, senatore Tito Cacace, Carlo Tito Dalbono, Giuseppe Fanelli, principe di Gesualdo, avv. Lebano, Camillo Minieri, Riccio, direttore del grande archivio, duca di Malvito, fratello dell'on. duca di Sandonato, Giuseppe Moccia, segretario generale del R. Economato, principe di Piedimonte, marchese di Pietracatella, senatore Palasciano, prof. Enrico Pessina, duca di Sandonato, barone Valiante, Giovanni Vacca, contr'ammiraglio al riposo, deputato Zizzi, prof. Luigi Zuppetta.

Leggendo tutta la lista dei ministeriali, si vede chiaro il concetto di volere un Consiglio tutto d'un pezzo, e in cui il sindaco futuro, l'on. Sandonato, non possa trovare insieme alla Giunta ostacoli ed opposizioni gravi per governare. Amministrativamente pochi nomi sono meritevoli; parecchi non hanno tempo nè, credo, voluntà di potersi occupare delle cose del comune.

Analizzandola sotto un altro punto di vista, la nota ministeriale contiene 5 senatori e 4 deputati, molti tra magistrati, professori ed avvocati, tre o quattro patrizi che fanno le prime armi nella vita pubblica, un medico ed un chirurgo, due letterati; il resto è di persone o poco note o amministrativamente nulle e che debbono ancora dar prova di sè.

È partito ieri per Roma S. E. il cardinale Riario Sforza. Vuolsi che scopo della sua venuta costà sia di dare verbali spiegazioni sulla determinazione dei cattolici napoletani che hanno deciso di concorrere alle elezioni. Pare che dal Vaticano sia stata messa in dubbio l'utilità della compartecipazione dei cattolici alle elezioni amministrative di Napoli, ed è stata consigliata l'astensione: il cardinale, ch'è di opposto parere, dicesi che abbia creduto necessario di dover dimostrare la differenza che corre tra la situazione di Roma e quella di Napoli. Quale sia il responso ultimo che egli porterà dal Vaticano lo si saprà sicuramente al suo ritorno.

—

(X) **Napoli**, 17 *giugno*. — Sicchè si andrà a votare. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Unitaria ha deciso di riproporre agli elettori della città di Napoli la rielezione pura e semplice dei 52 consiglieri che facevano parte del Consiglio quando violentemente fu disciolto. Ristretta e definita così la lotta a cui intende partecipare la parte moderata non astensionista, qualunque sia l'esito, essa non merita censura. È una protesta che non intende fare come partito, ma che crede che debba farla il corpo elettorale, e tutti quelli che non sono ciecamente infeudati al partito ministeriale ed al partito conservatore. È un contegno chiaro e risoluto, il quale non presuppone accordi e patti con i conservatori, ma risolve in fatto la situazione elettorale creata qui ai due partiti dal procedere del governo. Voteranno i conservatori per tutti i 52? Voteranno tutti i moderati per tutti i 52? A queste domande naturalmente non posso rispondere con sicurezza e con precisione; posso assicurare però che per alcuni i conservatori non voteranno, e per altri molti moderati non voteranno neppure. Ricercare le ragioni di queste antipatie, degne più di individui che di partiti o di gruppi; renderle palesi non giova; notiamo queste discordie nel campo moderato e conservatore, unicamente per porre fin d'ora i nostri avversari sull'avviso, affinchè in caso di vittoria non ingrossino la voce, nè ci cantino il *De profundis*. E qual meraviglia se soccomberemo! qual meraviglia che di fronte ad un lavorio di Comitati, di Sotto-Comitati, di agenti d'ogni maniera, aiutati dalle autorità municipali e politiche, la vittoria sorrida ai nostri avversari! Per comprendere come sia facile ad essi vincere, non debbo che narrare alcuni casi, oramai noti qui, e che si vanno pubblicamente commentando.

Agli impiegati del Banco è stata fatta leggere una circolare della Direzione generale, con la quale li si mette in sull' avviso affinchè negli uffici e fuori non facciano gli agitatori elettorali. Notate che tra gli impiegati del Banco vi sono 400 e più elettori che non hanno mai votato con il partito radicale. Perchè una simile circolare non si è diramata in alcune altre amministrazioni, i di cui impiegati notoriamente fanno gli agitatori per conto del partito ministeriale? Ma che vuol dire non fate gli agitatori? La circolare non chiarisce questo punto oscuro; abbandona però l'interpretazione di esso alla prudenza ed agli istinti conservatori dell'impiegato, specialmente quando un fatto molto patente supplisce a qualsiasi interpretazione. Ed il fatto è che un impiegato influente ha avuto ordine di recarsi a Roma, alla dipendenza di cotesta succursale del Banco, per affari urgentissimi. E si calcola che non potrà tornare se non ad elezioni finite. Questo impiegato fu sorpreso, mi dicono, di vedersi preferito per una missione da compiere presso cotesta succursale: il suo amor proprio di impiegato ne fu soddisfatto, ma il suo diritto di elettore non credo.

Nè basta. Mi si afferma che un patrizio napoletano appartenente ai conservatori si sia presentato all'on. duca di S. Donato e gli abbia offerto in nome del suo partito di voler formare d'accordo con i ministeriali i seggi definitivi. Voi sapete come sia acre qui la lotta per conquistare i seggi elettorali, e quali insinuazioni si fanno correre contro le operazioni elettorali di scrutinio. Non sarebbe stato utile per tutti aderire a questa proposta? Ma l'on. duca di San Donato, pur encomiandola, ha fatto sentire essere troppo tardi per metterla in atto. Troppo tardi quando ci separano dalle elezione altri 8 giorni? Nè basta. Come io vi scrissi, si diceva che le schede per l'elezione sarebbero distribuite all'ultimo giorno agli elettori; questa voce si assevera oggi con fondamento; mentre però una parte di esse schede è già distribuita, e secondo si assicura, si è già all'opra per iscrivervi gli 80 o 77 nomi che propugnano i ministeriali. Io ne ho visto una di queste schede con 77 nomi scritti. La scheda è di carta rasata color arancio bruciato; carta simile a Napoli non si trova, e il zelante cav. Ramognini l'ha fatta venire appositamente da Milano. Tanta preveggenza non deve nè può rimaner senza premio, e la vittoria di domenica il cav. Ramognini l'ha saputa preparare. Si dice che domani una Commissione di elettori conservatori si recherà dal prefetto per chiedere che le schede sieno distribuite a tempo, visto che da qualche tempo è incominciata la distribuzione di esse ad una parte del corpo elettorale.

Ecco in succinto delineate le condizioni della nostra lotta elettorale; il concetto del partito moderato, le probabilità del successo, i mezzi che si usano per assicurarlo, e le notizie che corrono o che sono diffuse e comentate diversamente. Pur nonpertanto si impegnerà la battaglia, e se la massa degli elettori moderati non è ardita nè volonterosa, perchè finora non è stata preparata come si conveniva, un buon numero farà il debito suo. Il mio egregio amico e collega *Picche* del *Fanfulla* ha biasimato il proposito di astenersi; altri quello di votare; ebbene, il primo avrebbe dovuto non trascurare di raccogliere questi fatti e queste voci che io son venuto raccogliendo; gli astensionisti avrebbero dovuto considerare che il partito moderato non esce in campo con una lista propria, ma vuol fare una protesta, vuol dimostrare, qualunque sia il numero dei suoi suffragi, che i 52 consiglieri che furono mandati a casa senza una ragione, hanno diritto di vedere sostenuti i loro nomi.

I DISORDINI NEL BELGIO

I giornali di Bruxelles e delle altre città del Belgio, che abbiamo ricevuti stamane, sono pieni di notizie relative ai disordini annunziatici dal telegrafo e che succedettero alle elezioni del 13. Nulla però troviamo in quelle notizie che meriti d'essere riprodotto, dopo i particolari che i nostri dispacci dei giorni scorsi ci hanno recato.

La rottura dei vetri ai palazzi degli aderenti del partito clericale è l'atto più caratteristico delle dimostrazioni belghe e quell'atto si ripetè in quasi tutte le città, che furono teatro di disordini e di agitazioni.

I giornali descrivono con vivaci parole l'irritazione che il successo dei clericali produsse nel partito liberale, ma nel tempo stesso eccitano i liberali a rispettare la volontà del paese legalmente manifestata ed a rassegnarsi al fatto compiuto.

I borgomastri di Bruxelles e di Anversa pubblicarono proclami, nei quali si deplorano le avvenute perturbazioni e si raccomanda la calma. Il borgomastro d'Anversa proibì gli assembramenti di altre cinque persone sulla pubblica via.

A Gand, ad Anversa, a Bruxelles ed in altre città gli arresti eseguiti furono assai numerosi.

L'*Indépendance Belge* e il *Nord* di Bruxelles raccomandano ai liberali la calma e l'ordine.

Il primo di quei due giornali scrive:

« Il Belgio, nazione libera e liberale — noi lo manteniamo malgrado la elezione di martedì — non ha soltanto il culto della libertà; esso ha il rispetto della legalità. L'uno non va senza dell'altro, e noi siamo persuasi che nessuno, nemmeno nei luoghi in cui la inattesa vittoria dei clericali produsse i più crudeli disinganni, nessuno pensa a reagire in altra guisa che nelle vie legali contro un fatto che fu legalmente compiuto. »

Il *Nord* dice che le pietre ed i bastoni non sono strumenti politici degni d'un popolo libero.

DIMOSTRAZIONE FENIANA a Dublino

Il giorno 11 corrente ebbe luogo a Dublino una grande dimostrazione feniana allo scopo di festeggiare la fuga di sei feniani dalla colonia penale dell'Australia occidentale. Circa cinquemila persone che portavano sciarpe e nastri di color verde, marciarono accompagnate da fiaccole e da musica per le strade principali di Dublino sino al ponte di Grathem, dove, in mezzo alle grida di entusiasmo ed al suono dell'inno: *God save Ireland!* vennero bruciate le immagini del signor Disraeli e del duca di Cambridge.

Siccome la polizia aveva avuto ordine di non intervenire, la clamorosa dimostrazione non diede luogo ad alcun disordine.

GRANDI MANOVRE

L'*Italia Militare* annunzia che il ministero della guerra sta per emanare le disposizioni relative alle grandi manovre già preannunciate, che si eseguiranno nella prima quindicina di settembre.

Le grandi manovre di corpo d'armata avranno luogo in tre punti, cioè: nel territorio del comando generale in Milano fra la Sesia e il Ticino per truppe dipendenti dai comandi generali in Milano ed in Torino; nel comando generale in Firenze fra Modena e Pavullo per truppe dei comandi generali in Firenze ed in Verona; nel territorio del comando generale in Roma fra Valmontone e Ceprano per truppe dei comandi generali in Roma ed in Napoli.

I tre corpi d'armata che saranno a tal uopo costituiti saranno così formati:

1° Corpo d'armata (truppe dei comandi generali in Milano ed in Torino).

Comandante tenente generale Petitti; capo di stato maggiore: colonnello Sironi.

1a *Divisione*: comandante tenente-generale Thaon di Revel; 3a brigata di fanteria (3° e 48° regg.): comandante maggior generale Bocca: 6a brigata di fanteria (7° e 8° reggimento): comandante maggior generale Filippone; una brigata di tre batterie del 9° artiglieria; una divisione (due squadroni) di cavalleria della 3a brigata; una compagnia treno del 9° artiglieria.

2a *Divisione*: comandante tenente-generale Mazè De la Roche; 20a brigata di fanteria (29° e 30° regg.) comandante generale Avogadro; 23a brigata di fanteria (35° e 73° reggimento) comandante maggior generale Linati; una brigata di 3 batterie del 5° artiglieria; una divisione (due squadroni) di cavalleria della 3a brigata.

Truppe suppletive. — 3a brigata cavalleria (due reggimenti), comandante maggior generale Incisa; 1° reggimento bersaglieri (tre battaglioni; 2° battaglione d'istruzione; una brigata di tre compagnie del 6° artiglieria; una brigata di due compagnie zappatori del 2° reggimento del genio con relativo parco e sezione telegrafica; una compagnia treno del 5° artiglieria (pel servizio del quartiere generale e servizi accessori di corpo d'armata).

2° corpo d'armata (truppe dei comandi generali in Firenze ed in Verona).

Comandante tenente generale Carlo Mezzacapo; capo di stato maggiore tenente colonnello Ceresa di Bonvillaret.

1a *divisione*. — Comandante tenente generale Piola Caselli; 13a brigata di fanteria (19° e 63° regg.), comandante maggior generale Rodriguez; 14a brigata di fanteria (20° e 39° regg.), comandante colonnello Pellegrino; una brigata di 3 batterie del 7° artiglieria; una divisione (due squadroni) del 17° cavalleria; una compagnia treno del 7° artiglieria.

2a *divisione*. — Comandante tenente generale Poninski; 35a brigata di fanteria (59° e 76° reggimento), comandante maggior generale Ratti; 39a brigata di fanteria (71° e 72° regg.), comandante maggior generale di Bassecourt; una brigata di 3 batterie del 4° artiglieria; una divisione (due squadroni) del 17° cavalleria; una compagnia treno del 4° artiglieria.

Truppe suppletive. — 5a brigata di cavalleria (7° e 14° regg.) Comandante maggior generale Vandone; 9° reggimento bersaglieri (tre battaglioni); 3° battaglione d'istruzione; una brigata di due compagnie zappatori del 1° reggimento del genio con relativo parco e sezione telegrafica; una compagnia treno del 3° artiglieria (pel servizio del quartier generale e servizi accessori di corpi d'armata.)

3° Corpo d'armata (truppe dei comandi generali in Roma ed in Napoli): comandante tenente generale Cosenz; capo di stato maggiore colonnello Rossi.

1a *Divisione* — Comandante tenente generale Pallavicini di Priola; 17a brigata di fanteria (25° e 38° regg.) comandante maggior generale Scalia; 32a brigata di fanteria (55° e 56° regg.) comandante maggior generale De Sauget); una brigata di tre batterie del 10° artiglieria; una divisione (due squadroni) della 1a brigata cavalleria; una compagnia treno del 10° artiglieria.

2a *Divisione*. — Comandante tenente generale Carini; 24a brigata di fanteria (27° e 52° regg.) comandante colonnello Borghesi; 25a brigata di fanteria (40° e 51° regg.) comandante maggior generale Villani; una brigata di tre batterie del 1° artiglieria; una divisione (due squadroni) del 12° cavalleria; una compagnia treno del 1° artiglieria.

Truppe suppletive. — 1a brigata di cavalleria (due reggimenti) comandante maggior generale Lanzavecchia di Buri; 2° reggimento bersaglieri (quattro battaglioni); 1° battaglione d'istruzione; una brigata di 3 batterie del 2° artiglieria, più la 1a batteria d'istruzione; una brigata di due compagnie zappatori del 1° reggimento del genio con relativo parco e sezione telegrafica; una compagnia treno del 2° artiglieria (pel servizio del quartiere generale e dei servizi accessori di corpo d'armata).

—

Nella prima quindicina di settembre avranno pur luogo manovre d'insieme di cavalleria nel territorio del comando generale in Verona e del comando generale in Torino.

Concorreranno alle prime i reggimenti di cavalleria 3°, 6°, 13°, 18°, 19°, e ne avrà la direzione il tenente generale Pianell.

Alle seconde prenderanno parte i reggimenti di cavalleria 5°, 11° e 15°, e ne avrà la direzione il tenente generale Cadorna.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 16 *giugno*. — I due palazzi dei Musei e Carignano (antica residenza del Parlamento subalpino) che, situati uno da una parte ed uno dall' altra della piazza Carignano, si presentano in linea diagonale due angoli, sono ora riuniti all'altezza del secondo piano da un ponte chiuso, provvisorio. Questo ponte fu costruito perchè si potesse eseguire con più comodo e sicurezza, senza disturbare il passaggio nella sottoposta strada, il trasporto delle collezioni dei Musei dal primo nel secondo palazzo. Le dette collezioni non istavano che a disagio grande, accatastate, quindi con scemata utilità dei visitatori, nel vecchio palazzo ed era desiderio generale che venissero collocate ed ordinate in più comodo locale. Ma in fatto al trasporto non si venne che dopo una serie di tergiversazioni che durarono ben due anni. Fino dal 1874 veniva dal Consiglio comunale approvato un progetto, che preventivava la somma di 300 mila lire. Ma il ministero delle finanze cui il progetto fu rimesso per conseguirne l'approvazione, dette incarico ad appositi delegati tecnici di riformarlo in guisa da ridurre la spesa a sole 180,000 lire, comprendendo in essa le somme occorrenti per l'ampliazione della Pinacoteca e del Museo egizio che avrebbero dovuto occupare i locali sgombrandi dai Musei di mineralogia e di storia naturale. Compilata la riforma del progetto, il Municipio accettò la proposta del governo che lo incaricava della esecuzione di tutte le opere, obbligandosi al concorso nella spesa per L. 30,000 pagabili a trasporto compiuto. Il Municipio restava adunque caricato in bilancio della somma di L. 150,000, e di più di una spesa accessoria di L. 50,000 già votata e stanziata all'uopo. I patti vennero stipulati in apposito schema di convenzione che fu dal Consiglio comunale approvato. Ora le opere di trasporto sono incominciate; epperò speriamo che tra poco sarà dato al pubblico intelligente di visitare e studiare con più agio quelle ricchissime collezioni.

Altri trasporti, sempre a cagione di maggiore utilità pubblica, era nell'intenzione del Municipio di fare. Si voleva cioè ottenere dal governo, mediante il compenso di una egregia somma, la cessione del palazzo Madama per collocarvi il Museo civico e la Biblioteca civica. Le trattative erano già intavolate, e si credeva generalmente dovessero riuscire a buon fine; ora però posso invece annunziarvi che per ordine del ministero delle finanze le dette trattative per la cessione di quel palazzo (il quale, per essere quasi affatto deserto, non reca al governo alcun profitto) furono abbandonate. Ma si dice siano state ostacolo insuperabile le suscettività di un alto personaggio, capo di una benemerita istituzione nazionale, la quale ha in alcuni locali del palazzo stesso la propria residenza.

Il prefetto comm. Bargoni si occupa con solerzia altamente encomiabile degli interessi della nostra provincia. Presentemente egli ha rivolto la propria attenzione agli stabilimenti di pubblica istruzione, che visita uno per uno con cura appassionata e minutissima. Qualche giorno fa, accompagnato dal comm. Bertea e dal conte Ceresa di Bonvillaret, membri della deputazione provinciale, egli si recò ad ispezionare l'Ospizio dell'infanzia abbandonata. Già, saranno circa otto o ... giorni, avea visitato lo stabilimento detto *La Generala*, dove sono custoditi da circa 250 individui, divisi in tre categorie (secondo che sono condannati, hanno commessi delitti prima d'aver raggiunta l'età per cui possono esser condannati, o vi sono inviati a scopo di correzione perchè oziosi e vagabondi). Da informazioni mi risulta che sia rimasto soddisfatto ... lo stabilimento ... particolari da quello de... il prefetto non ... quella ispezione; ... del lato dell'igiene che ... morale lascia molti ... a desiderare, prima per l'assoluta insufficienza ed inettitudine dei locali, poi perchè, in fatto, la categoria ...

nei registri, e i giovani corrigendi rimangono a continuo contatto coi malfattori provetti traendone, ognuno si può immaginare, quali ammaestramenti; la separazione delle categorie è del resto resa anch'essa impossibile da ciò che il locale non si presta affatto all'uso cui è destinato. Ed in proposito mi risulta ancora che il prefetto, per i riguardi igienici, abbia immediatamente data partecipazione dei risultati della sua visita al Consiglio provinciale sanitario, pei caso che questo trovasse opportuno di emanare qualche provvedimento di sua spettanza.

Al prefetto comm. Bargoni è dovuta ancora in gran parte, per gli incoraggiamenti ed i consigli dati, e la cura con cui se ne occupò, un'utilissima novità; quella della pubblicazione delle deliberazioni della deputazione provinciale, coi riassunti delle discussioni sugli argomenti più importanti. Questa novità era già nei desiderii della deputazione d'introdurla, ma l'on. Bargoni, come vi dissi, l'incoraggiò e confortò di consigli e suggerimenti. Non c'era che Napoli fino ad ora dove si facesse qualche cosa di simile. Fu dato incarico a due deputati di apprestare ogni cosa, e fra poco vedrà la luce il primo fascicolo.

SOCIETÀ

PER L'EREZIONE DELL'OSSARIO DI CUSTOZA

Il Comitato promotore residente in Verona e presieduto dal senatore comm. Camuzzoni avv. Giulio, avvisa che, essendosi superato il numero dei soci, quale, secondo il programma del Comitato stesso, richiedevasi per la costituzione della Società dell'Ossario di Custoza, avrà luogo in Verona, nel giorno 25 giugno corr. al tocco, la convocazione dell'Assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Resoconto della gestione del Comitato promotore;

2° Costituzione definitiva della Società per l'erezione dell'Ossario di Custoza, giusta il programma 8 agosto 1875;

3° Nomina del Comitato esecutivo;

4° Attribuzioni da conferirsi al Comitato esecutivo stesso.

A tutto giugno corrente il numero dei soci ammontò a 278, che ripartonsi nel modo seguente: nella provincia di Verona 74; di Venezia 30; di Padova 24; di Mantova 15; di Rovigo 12; di Treviso 11; di Milano 9; di Firenze 6; di Brescia 4; di Torino 4; di Vicenza 8; di Roma 19; di Parma 3; di Genova 2; di Forlì 2; di Novara 2; di Ravenna 2; di Siena 2; di Alessandria, Cuneo, Cagliari, Catania, Abruzzo ulteriore II, Abruzzo citeriore, Pisa, Cremona, Modena, Palermo, Pesaro, Sondrio, Reggio-Emilia e Ferrara 14, cioè uno per ciascuna di queste provincie; d'italiani residenti all'estero 10, e dell'esercito 25.

È desiderabile che, costituitasi la Società e nominato il Comitato esecutivo, il numero dei soci aumenti e che tutte le provincie italiane concorrano in giusta proporzione colle offerte dei loro cittadini ad assicurare la durata e la prosperità di un'istituzione eminentemente patriottica e civile. La pietosa istituzione degli *Ossari*, monumenti delle grandi battaglie, è incoraggiamento ai generosi sforzi della civiltà moderna, che aspira a costituire un diritto internazionale che elimini il cruento giudizio delle guerre e delle lotte fra le nazioni. Per noi, italiani, questi Ossari che ricordano le guerre di nostra indipendenza, sono monumenti di patria carità e di riconoscenza perenne ai valorosi che sagrificarono la vita pel riscatto nazionale, e sono perenni ammonimenti che ci richiamano all'assennata e leale concordia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 14 *giugno*. — La Camera ha convalidato l'elezione del signor Guyot-Montpayroux, che era stata combattuta con particolare acrimonia. In seguito essa udì il signor Laisant che interpellò il ministro della guerra sopra la promozione di due aiutanti non annotati nei quadri delle promozioni ed annotata in fine di lista. Quanto all'uno di essi rispose vittoriosamente il ministro che eravi stato errore di numero. Quanto all'altro, no. Il signor Cornelis de Witt è figlio di un antico segretario di Stato, nipote del signor Guizot. Il generale Cissey disse di avere promosso il signor de Wit prima di ogni altro per i suoi meriti straordinari. Checchè si faccia, non si riuscirà mai ad impedire che certe situazioni sociali non mettano questo o quell'individuo in grado di muovere i ministri a discernere con straordinaria facilità i meriti suoi.

Il signor Laisant propose che si sopprimesse il volontariato di un anno e s'imponesse ad ogni francese l'obbligo di far parte dell'esercito attivo per tre anni. È strano che questa proposta sia stata combattuta dal signor Gambetta come inopportuna. Il volontariato di un anno non è altro che una esonerazione militare mascherata. La Camera rifiutò di prendere in considerazione la proposta Laisant.

Il signor Buffet si presenta candidato al Senato coll'appoggio del maresciallo Mac-Mahon. Alcuni giornali dichiarano non essere costituzionale che il maresciallo raccomandi chicchessia alla scelta del Senato. Il fatto, comunque lo si giudichi, esiste. Al maresciallo rincresce che il suo antico ministro sia costretto a vivere vita privata. Sebbene l'irritazione contro il sig. Buffet siasi un po' calmata nel Senato, tuttavia non è certo che non gli debba toccare ora una nuova sconfitta. Non vi ha dubbio però che il signor Buffet finirà per vincere colla sua costanza. Il signor Buffet diventerà senatore ed eserciterà molta influenza in questa Assemblea, il cui ingresso gli si contende con tanta passione. Il Senato si compone in maggioranza di persone che vogliono indebolire la repubblica colle loro dimostrazioni d'amore. Quando i democratici uscissero un po' dai termini in cui si contennero finora, cotesta maggioranza porrebbe mano senza fallo ai colpi di frusta pronosticati dal signor Buffet. L'antagonismo delle due Camere è una semplice questione di tempo. Il Senato esita già ad approvare la legge Waddington che priva le Università cattoliche del diritto di conferire i gradi. Il partito cattolico cercò di guadagnarsi il voto di ciascun senatore e di influire eziandio sopra i parenti e sugli amici di quei senatori il cui voto rimaneva tuttavia dubbio. Intanto l'arcivescovo di Aix si dimise da membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione. In una lettera scritta a questo fine egli dichiara che la sua coscienza non gli permette ormai di concorrere in qualsivoglia maniera al benessere dell'Università dello Stato. Se gli altri prelati e se i cappellani dei Licei seguissero cotesto esempio, noi avremmo « uno sciopero nero » come si esprime un giornale radicale. Ma è più verosimile che gli altri vescovi stimino di dover rimanere alla custodia della fortezza; l'uscirne varrebbe quanto cederla ai loro avversari.

Il signor Corentino Guyho presentò alla Camera un progetto da opporsi a quello del signor Gatineau, che tende a far cessare ogni processo relativo ai fatti avvenuti durante la comune. Al signor Corentino Guyho il progetto Gatineau sembra troppo largo; egli si limitò a chiedere che si abbrevii il termine della prescrizione e che i reati avvenuti durante la Comune si deferiscano ai tribunali ordinari, sottraendoli ai Consigli di guerra.

Il signor Corentino Guyho dice che la questione dell'amnistia fu eliminata e che bisogna impedirle di rinascere. Egli crede che si possa riuscire col ritornare all'impero del diritto comune. Il signor Corentino Guyho ricorda « che lo stato d'assedio fu dichiarato a cagione della guerra contro lo straniero, e che fu quindi prolungato per iscopi esclusivamente politici e per colpire gli autori di fatti che risalgono fino al 4 settembre 1870. » Non è egli tempo, poichè fu tolto lo stato d'assedio, di rinviare i cittadini davanti alla giurisdizione ordinaria?

Quanto alla prescrizione teme il signor Corentino Guyho che qualche procuratore della repubblica, essendo la prescrizione considerata come sospesa per gli atti emanati dall'autorità militare, non si sforzi di rendere di competenza dei tribunali correzionale tutti i delitti della cui adeguata repressione per parte della Corte d'Assise per avventura dubitasse. Egli chiese quindi che questi atti di processo e d'istruzione di natura siffatta specialmente non possano essere trasportati, collo stesso carattere interrompente la prescrizione, dalla procedura militare alla procedura criminale o correzionale diretta contro individui non militari. Questa proposta non è improbabile che passino. Frattanto è possibile che il sig. Dufaure trovi il modo di opporre ancora un'altro progetto a quello del signor Corentino Guyho. Quindi si verrà infine a prendere un provvedimento tale che giovi soltanto a coloro i quali potranno provare di avere dimorato al Chilì durante i fatti della Comune.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di prestito di 120 milioni per la città di Parigi, lo ha approvato ed ha nominato a relatore il signor Claude. Questo progetto sarà vivamente combattuto, ma ci pare che debba essere approvato, perchè ne sono maggiori assai i vantaggi che gli inconvenienti.

—

(Altra corrispondenza)

(W) Parigi-Versailles, 15 *giugno*. — Il Senato occupossi del doppio tipo monetario e della foresta di Fontainebleau, nella quale si fanno dei tagli eccessivi; la qual cosa non piace al sig. Fouchet, e proponeva egli che la Camera alta vi provvedesse. Il Senato deferì il provvedimento all'amministrazione. Durante questa discussione accadde un incidente che esilarò alquanto la grave Assemblea. Il sig. Foucher de Careil erasi doluto che il suo contraddittore, sig. Grivart, non fosse stato a Fontainebleau. Questi rispose: « Ci sono andato. » Ed il sig. Foucher de Careil: « Allora mi dispiace che egli non siavi rimasto .. » Ed il sig. Grivart, relatore, esclama: « Il mio mandato non andava tanto oltre. » L'ilarità divenne generale. Ora le risa dell'Assemblea non avevano permesso al sig. Foucher de Careil di terminare la sua frase. Egli volevasi dolere, non già che il sig. Grivart non fosse rimasto eternamente all'ombra del bosco di Fontainebleau, ma che non vi fosse restato tanto da informarsi di tutti i particolari relativi alla questione della foresta.

Où allons-nous? Questo è il titolo di un opuscolo pubblicato da monsignor Dupanloup. Il vescovo d'Orléans ha una maniera di ragionare molto comoda, ma poco dimostrativa. Egli accumula le citazioni a tal segno che il giornale *Les droits de l'homme* ringrazia monsignore della propaganda che egli fa in favore dei signori Littré, Vogt, Büchner, Moleschott, ecc. Il redattore del giornale di Rochefort dichiara di aver conosciuto un uomo che dagli opuscoli di monsignor Dupanloup era stato convertito al positivismo. Ed è infatti negli scritti dei positivisti e dei radicali che il vescovo di Orléans va generalmente a raccogliere le sue citazioni. Per me credo di dover condannare i repubblicani in quanto credono di poter guarire i mali dell'umanità col distogliere la gioventù dal credere in Dio.

Si può sorridere davanti ai giovani che minacciano « d'infrangere la volta del cielo come s'infrangerebbe un pavimento di carta, » Ma sarebbe forse difficile, ricercando nel mucchio dei libri cattolici, di trovarvi molti passi capaci di far arrossire monsignor Dupanloup? Prendendo la questione più dall'alto, diremo che gli assurdi democratici derivano dagli assurdi clericali. Se tanta gente si vanta di essere atea, ciò proviene da che più non si vede l'imagine di Dio se non a traverso delle ingiustizie commesse dagli ultramontani in nome di Dio. Vediamo degli scrittori considerevoli chiedere che si spogli la Francia della sua veste cristiana, appunto perchè considerano, non già il cristianesimo in sè, ma nella forma in cui è presentato dal clero. Il signor Gambetta si sforza sempre di distinguere il clericale dal cattolico. Il partito cattolico afferma che la differenza non esiste. Ogni indipendenza sembra morta tra i cattolici. Per obbedienza si lasciano così trascinare negli abissi. Quando dal Vaticano si farà udire il *mea culpa* e sarà ripetuto da tutti i vescovi della cristianità, i redattori delle biblioteche democratiche ritorneranno a credere essi pure in Dio. Altrimenti operando il partito cattolico, s'aggraverà ognora più il pericolo sociale.

Un bel sole favorisce la rivista d'oggi a Long-Champs. Il posto d'onore, allato al maresciallo presidente, sarà occupato dal granduca Michele di Russia. L'alleanza russa è il gran pensiero di tutti i nostri giornali, dagli ultra-radicali agli ultra-conservatori. Tutti i grandi personaggi russi, che sono di passaggio a Parigi, fruiscono di cotesta disposizione degli animi. Ma, oltrepassando ogni misura, si finisce per provocare il sorriso degli stessi russi. Un giornale annunziò persino con orgoglio che a Ems il principe Gortschakoff aveva dato il braccio al signor de Gontaut-Biron ed erasi fortemente appoggiato sopra di esso. Quale onore per la Francia! E come mai, dopo tutto ciò, la Commissione del bilancio ha potuto ancora molestare il duca Décazes con importune osservazioni sopra la nomina dei rappresentanti di Francia all'estero?

La Commissione del bilancio, che ha molestato il duca Décazes, fu al contrario amabilissima verso il signor Waddington. Il Il signor Waddington dichiarò di accettare il principio dell'istruzione primaria obbligatoria. Egli promette di presentare a questo proposito una legge; intanto chiede alle Camere che gli si conceda un credito per favorire la costruzione delle nuove scuole. Il ministro crede che, offrendo ai comuni un sussidio di cinque milioni, si spingeranno ad offrire essi dieci milioni a questo fine; quindi si potranno avere 1,000 scuole nuove per l'anno 1877.

Il signor Waddington intende di accrescere eziandio il numero delle scuole normali, in cui si formano gli istitutori. Infine egli propone di ordinare quattro grandi Università a Parigi, a Lione, a Bordeaux, a Nancy. Inoltre saranno creati 70 maestri di conferenze nelle Facoltà, specie di privati docenti; però in Germania ai privati docenti si lascia una grandissima libertà, mentre in Francia non avranno essi maggiore libertà di quella concessa a tutti gli altri professori dello Stato. Tutti questi provvedimenti sono ottimi e dobbiamo soltanto dolerci che non siano stati presi prima. Infine la Commissione del bilancio approvò una relazione del signor Cornil che conchiude per l'approvazione di una convenzione stipulata tra lo Stato e Parigi allo scopo d'ingrandire la Facoltà di medicina.

Si commenta molto la lettera in cui il sig. Thiers dichiara che avrebbe combattuto la riduzione del servizio militare da cinque a tre « se il signor Gambetta, intervenendo a proposito e col suo solito ingegno, non avesse reso assolutamente inutile qualunque suo intervento. »

Il signor Gambetta continua adunque ad essere il delfino del sig. Thiers; anzi oggi è un delfino riconosciuto.

GERMANIA

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Berlino, 12 *giugno*. — In una delle mie lettere del decorso maggio ebbi a commentare la nomina del signor Hofmann e del segretario di Stato signor Bülow a ministri prussiani senza portafoglio. Il lettore dell'*Opinione* si rammenterà facilmente come da quelle nomine deduceva l'intenzione del principe di Bismarck di far prevalere nel governo prussiano l'indirizzo politico generale sopra gli interessi esclusivi della monarchia di Prussia. Il mio giudizio d'allora era giusto, ma non completo. Aveva scorto in quel provvedimento un'arma leale per combattere certe tendenze innominate ed extraparlamentari, contro le quali il principe di Bismarck lotta da lungo tempo e non sempre con uguale successo. Nessuno poteva dubitare che, concentrando cinque voti contro sei nelle mani del cancelliere dell'impero tedesco, l'assimilazione fra i due poteri prussiano ed imperiale sarebbe riuscita a vantaggio dell'ultimo. Ma se in questa mia opinione conviene anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dell'altro ieri, confessando apertamente in un articolo speciale che tale era *lo scopo*, io di certo non posso convenire nella seconda parte del suo commento, la quale contiene una vera e baldanzosa provocazione verso tutti i partiti liberali. Da arma leale il foglio ufficioso converte la nomina dei due ministri in arma insidiosa. Il suo linguaggio non potrebbe essere più ardito in tempi di tristissima reazione. Le istituzioni parlamentari vi sono derise col più sfacciato cinismo; con una sfrontatezza senza pari si getta in faccia alla rappresentanza prussiana il suo indirizzo, a vero dire assai esile, verso uno sviluppo più parlamentare delle istituzioni dello Stato. Nè si rifugge dalla dichiarazione che i quattro ministri imperiali intrusi nel ministero prussiano vi furono chiamati colla baionetta in canna, come i carabinieri, onde prevenire per sempre le velleità della Dieta prussiana.

Non crediate ch'io esageri. O non sono forse testuali le parole, colle quali il grande organo della cancelleria imperiale scioglie nuovi ditirambi all'invulnerabilità parlamentare dei ministri del re, quando va dicendo che il principio della Costituzione prussiana con cui la *Zeitung* rivendica al monarca il diritto incondizionato, senza riguardo ai vari partiti, alla nomina ed alla conservazione de' suoi consiglieri, ebbe ora soltanto il suo incoronamento, dappoichè la nomina dei ministri imperiali a ministri prussiani senza portafoglio « esclude per sempre l'applicazione di certe dottrine costituzionali « alle istituzioni prussiane. » (Testuale)? O non dice forse la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nell'articolo medesimo, « che il « sistema parlamentare, vale a dire l'esigenza di vedere scelto il ministero nella « maggioranza della Camera dei deputati, è « puro lusso, che i vari amici della monarchia hanno sempre creduto pericolosissimo! » Non soggiunse forse il portavoce della Wilhelmstrasse a siffatta tesi, « che ciò che finora non fu che teoria e « consuetudine, fu ora confermato legalmente e praticamente dalla nomina di « due ministri, la quale chiude definitivamente in Prussia l'èra degli equivoci, ripudiando in modo assoluto la formazione « ed il sistema dei ministeri parlamentari? »

E che avverrà ora? Lo vedremo alle elezioni nel prossimo autunno. Bisogna che il principe di Bismarck sia molto sicuro delle aderenze del nuovo partito conservatore, non meno che delle molte defezioni che si attendono nelle file dei nazionali, pronti in buona parte a passare a destra, per gettare il guanto di sfida non solo ai partiti liberali, ma allo stesso sistema parlamentare, che il suo giornale chiama senza ambagi *infruttifero per l'avvicendamento dei partiti*.

Inutile sarebbe il voler separare ora le aure che spirano nelle colonne della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* da quelle che esalano dalla cancelleria dell'impero. Le idee espresse con tanta franchezza e con tanta provocazione nel foglio ufficioso sono quelle medesime che spiccano in tutti i discorsi del deputato Bismarck negli anni 1848 e 1849. E con siffatti chiari di luna i progressisti sognano l'abolizione della Camera dei Signori e non s'accorgono che si sta demolendo la casa dove abitano.

SVIZZERA

Dal Consiglio federale svizzero vennero raccomandate all'Assemblea federale le seguenti approvazioni:

a) per la costruzione di una strada sul *Col de la Croix d'Arpille* fino al 31 dicembre 1876;

b) per le concessioni di una ferrovia Broyethal-Morat-Palezieux e per una ferrovia Friborgo-Payerne-Iverdon, fino al 1° novembre 1876;

c) per concessione di una ferrovia da Coira fino al confine italiano sullo Spluga o a metà di un tunnel per lo stesso, per due anni, quindi fino al 21 aprile 1878.

— La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il progresso ai lavori del tunnel del Gottardo, nella passata settimana, fu di metri 24 dalla parte di Göschenen e di metri 10 05 dalla parte di Airolo; totale metri 34 05, ossia metri 4 93 in media al giorno. — La perforazione meccanica venne ripresa soltanto mercoledì sera nella galleria di direzione di Airolo.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio da Zurigo 14:

Oggi il lago di Zurigo raggiunse la massima piena. I passeggi vicino al lago sono sommersi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 giugno

(18ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Le tribune pubbliche e riservate sono affollatissime.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

L'ordine del giorno reca il proseguimento della discussione sulle modificazioni nella formola del giuramento.

PRES. dà la parola all'on. Mauri (relatore).

MAURI (relatore) dice che in seguito ad una conferenza dell'Ufficio centrale, cui intervennero pure l'on. ministro di grazia e giustizia e l'on. Vigliani, eliminata la proposta che fu fatta dall'on. Vigliani, si addivenne, d'accordo col guardasigilli, alla seguente modificazione dell'art. 299 del Codice di procedura penale:

« Il giuramento sarà prestato dai testimoni o periti, stando in piedi, alla presenza dei giudici, previa seria ammonizione che ad essi dal presidente o dal pretore sarà fatta sull'importanza morale di un tal atto, sul vincolo religioso che contrae innanzi a Dio e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza o perizia, o di reticenza negli articoli 365, 366, 367, 369 del Codice penale.

« Ai testimoni o periti, che dovessero essere sentiti senza giuramento, si farà l'ammonizione prescritta dal primo alinea dell'art. 172. »

L'art. 299, come venne approvato dalla Camera dei deputati, era così espresso:

« Il giuramento sarà prestato dai testimoni o periti, stando in piedi, alla presenza dei giudici, previa seria ammonizione che ad essi dal presidente o dal pretore sarà fatta sull'importanza di un tal atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza o perizia, o di reticenza negli articoli 365, 366, 367, 369 del Codice penale.

« Ai testimoni o periti, che dovessero essere sentiti senza giuramento, si farà l'ammonizione prescritta dal primo alinea dell'art. 172. »

MAURI (relatore) spiega le ragioni per cui l'Ufficio centrale ha proposto quell'emendamento che spera raccoglierà amici ed avversari sullo stesso terreno.

L'on. senatore parla poi di tutti gli articoli dei Codici che all'art. 299 del Codice di procedura penale corrispondono.

MANCINI (ministro). Nel mentre è lieto di confermare l'accordo intervenuto fra lui e l'Ufficio centrale, si trova nell'obbligo però di chiarire la ragione per cui non ha potuto accogliere ciò che voleva l'on. Lampertico, il sistema cioè americano, inglese o ginevrino come si voglia chiamare, vale a dire, di stabilire una formola generale per i credenti ed una eccezionale per gli increduli.

L'on. ministro addimostra l'inconveniente di quel sistema per conchiudere che spera nella saviezza del Senato, la quale approverà la formula concordata fra il ministero e l'Ufficio centrale che non lede menomamente, anzi rispetta il sacro principio della libertà di coscienza.

CADORNA è lieto che finalmente si sia adottata una formola che concorda pienamente colle opinioni da lui sempre propugnate, e su cui credenti e non credenti non potranno trovare a ridire.

Dichiara adunque di accettarla e di votarla di buon animo.

BORGATTI propone che nel primo alinea dell'articolo 299 sia tolta la parola *seria*, credendola superflua inquantochè tutto ciò che parte dal santuario della giustizia non può essere che serio.

MANCINI (guardasigilli) e MAURI (relatore) rispondono che colla soppressione della parola *seria* rimane alterato il significato dell'ammonizione.

PRES. mette ai voti l'articolo 299 come venne concordato fra il Ministero e la Commissione, il quale viene approvato alla quasi unanimità.

L'onor. presidente dà quindi lettura dei singoli articoli dei diversi Codici, i quali vengono pure approvati coll'inciso adottato per l'articolo 297 del Codice di procedura penale, vale a dire: *sul vincolo religioso che il credente contrae col giuramento innanzi a Dio.*

L'art. 487 del Codice di procedura penale venne così modificato, consenziente il ministro:

« Aperta l'udienza, il presidente interroga l'accusato sulle generalità; indi legge ai giurati la seguente formola di giuramento: « Voi giurate pesando all'importanza morale di questo atto ed al vincolo religioso che contraete col giuramento innanzi « a Dio, di esaminare colla più scrupolosa « attenzione le accuse fatte a N. N.; di non « tradire i diritti dell'accusato, nè quelli « della società che lo accusa; di non comunicare con chicchessia relativamente alle « dette accuse sino dopo la vostra dichiarazione; di non dare ascolto nè all'odio, « nè ad altro malvagio sentimento, nè al « timore, nè all'affetto, di decidere solamente allo stato delle accuse e delle fatte « difese, secondo la vostra coscienza ed il « vostro intimo convincimento, coll'imparzialità e colla fermezza che si convengono « ad un uomo probo e libero. »

Chiama quindi ad uno ad uno i giurati secondo l'ordine dell'estrazione loro; e ciascuno di essi, toccata colla destra la formola del giuramento, risponde: *lo giuro.*

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questa legge. Le urne rimangono aperte.

PRES. Essendo presente l'on. ministro delle finanze, propone si proceda alla discussione del progetto di legge per la convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1876.

È approvato senza discussione.

È pure approvato senza discussione il progetto di legge relativo ad una convenzione fra il Municipio di Palermo ed il Governo.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questi progetti di legge.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Modificazione di articoli dei Codici relativi al giuramento:

Votanti 117 — Favorevoli 75 — Contrari 41 — Astenuti 1.

Il Senato approva.

Convenzione fra il Governo ed il Municipio di Palermo pel taglio di parte della roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di Palermo:

Votanti 100 — Favorevoli 94 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1876:

Votanti 100 — Favorevoli 96 — Contrari 4.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta alle 3.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Per abbondanza di materie rinviamo a domani la *Rassegna teatrale*.

—

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

La R. Accademia dei Lincei ha tenuto quest'oggi, 18, adunanza generale delle due classi, all'1 pom., in Campidoglio, per decidere sul conferimento del premio Carpi, bandito nella seduta del 6 dicembre 1874 alla migliore Memoria di chimica che fosse presentata entro il dicembre 1875.

Il socio Cannizzaro, a nome della Commissione incaricata di riferire sulle Memorie presentate al concorso, accennò che sei furono le Memorie presentate all'Accademia. Dopo averle singolarmente passate in rassegna, propose che il premio di L. 500 fosse conferito al prof. Emanuele Paternò, per la Memoria « sopra l'acido usnico e sopra nuovi principii che l'accompagnano nella Zeora sordida. » Propose egualmente una menzione onorevole ai signori fratelli De Negri, per la Memoria « sulla porpora degli antichi, » e concluse dicendo che tutte le Memorie presentate al concorso sono meritevoli di encomio, e contengono tutte pregevoli risultati sperimentali, la continuazione dei quali promette risultati di maggiore importanza.

L'Accademia approvò all'unanimità le proposte della Commissione.

—

In seguito ebbe luogo la seduta per la classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Il socio Luzzatti lesse una Memoria, avente per titolo: « Il centenario della pubblicazione dell'opera di A. Smith. »

Il socio Cannizzaro comunicò una nota del prof. Fausto Sestini « sull'acido fotosantonico. »

Il socio Carutti, a nome della Commissione: Fiorelli, Carutti e Beltrami, riferì intorno ad una nota dell'ing. Rodolfo Lanciani « intorno alla grande pianta di Roma antica, » alla cui delineazione egli attende da circa sei anni.

L'ingegnere Lanciani diede lettura della nota suddetta.

Il socio Cremona presentò una memoria del prof. E. D'Ovidio « sulle serie triple e quadruple di complessi lineari, nella geometria metrica proiettiva. »

Il socio Carutti a nome del socio Giovanni Flecchia lesse una nota « intorno ad una proprietà di flessione verbale in alcuni dialetti lombardi. »

Il socio Volpicelli presentò una nota del prof. P. Montani « sull'azione meccanica esercitata dalla luce. »

Il socio Ferri diè lettura di una sua memoria avente per titolo: « Sulla dottrina della cognizione e dell'universale nel Pomponazzi, secondo un manoscritto inedito dell'Angelica di Roma. »

Il socio Fiorelli presentò la relazione ufficiale delle scoperte di antichità fatte nello scorso mese di maggio nei seguenti luoghi: Concordia, Modena, Bologna, Pesaro, Sarzana, Orvieto, Bolsena, Montefiascone, Corneto-Tarquinia, Palestrina, Roma, Offida, Tortoreto, Giulianova, Bellante, Atri, Pompei, Albanella, Silandro, Brindisi, Selinunte, Cagliari.

I monumenti più importanti venuti in luce, di cui è stata data notizia, sono: una coppa d'argento trovata nel tesoro di Palestrina, ed una nuova lapide in dialetto sabellico rinvenuta a Bellante nello stesso sito in cui apparve quell'altra non ha guari pubblicata dall'Istituto archeologico germanico.

—

Quest'oggi alle 5 pom. si è estratta sulla piazza Navona una tombola a favore della Società di mutuo soccorso fra i calzolai.

Un'improvvisa pioggia caduta verso le 3 pom. ha fatto temere che per la terza volta, a causa del cattivo tempo, si sospendesse la tombola. Però il tempo si è rasserenato e l'estrazione ha avuto luogo.

Il pubblico però vi era piuttosto scarso.

—

Oggi alle 7 pom. è stato cantato un solenne *Te Deum* nella basilica di S. Pietro. Dopo di che il card. Borromeo ha dato la Benedizione.

Il concorso dei devoti è stato assai numeroso, molto inferiore però a quello degli anni scorsi. Nessun disordine o inconveniente si ebbe a lamentare.

—

Oggi, al tocco, davanti a numeroso ed insolito uditorio, ebbe luogo nella R. Università di Roma l'ultima lezione dell'on. senator. Giuseppe Ferrari. Ecco in breve le cose dette dall'illustre professore:

« L'ultimo periodo, dal 629 al 741, potrebbe chiamarsi il periodo del redentore ribelle. E diffatti, dopo che il Pontefice fu considerato come redentore vivente, poteva egli restare obbediente a Cesare? Nel linguaggio del tempo la sua ribellione si prepara colla gran disputa sulle due volontà di Gesù Cristo, cogl'inutili sforzi di Eraclio e di Costante per ridurlo al silenzio; col martirio del pontefice S. Martino di Todi, vendicato e dai latini e dai bizantini; finalmente, col sesto Concilio ecumenico sotto Costantino Pogonato, dove si riconobbe il nuovo diritto del Pontefice, e dopo il quale più non è dato ai Cesari che di separarsi da Roma coll'eresia degl'Iconoclasti. »

Il professore riassunse quindi il suo corso, descrivendo graficamente sopra la lavagna i quattro periodi, in sedici generazioni, da lui esposti, e ne dedusse che formano un ciclo di 437 anni, dove avvi un cominciamento, un progresso, un apogeo e una decadenza. Mostrò altresì che questa curva si svolse in senso inverso del cominciare, del progredire e del decadere di Roma. Questo moto rotatorio in senso inverso dei due imperi confermò colle cifre che ne fanno vedere le diverse accelerazioni ad ogni tre tennio e con altri calcoli, donde si vede che nei due imperi ciascuna classe di generazioni crea quasi una razza speciale d'uomini con proprie capacità e vocazioni.

L'on. Ferrari, terminata la sua lezione, fu vivamente applaudito. I suoi uditori intesero certamente di ringraziarlo, coi loro applausi, delle dotte e splendide lezioni che ha fatto loro udire nell'aula magna della *Sapienza* e che debbono aver lasciato in ciascuno impressione gratissima e vivo desiderio di ascoltarne altre somiglianti nel venturo anno scolastico. Ad ogni modo egli è certo che l'on. senatore Ferrari può mostrarsi lieto e sentirsi orgoglioso del successo avuto dal suo corso.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 17 giugno 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 759,6

Termometro centigrado

Massimo = 23,0 — Minimo = 17,0

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 12,07

Vento dominante. Sud moderato.

Stato del cielo. Piccola pioggia in prima mattina, cumuli tutto il giorno, sereno e lampi all'Est la sera.

Pioggia in 24 ore = 0mm,6.

—

LOTTO

Estrazione del 17 giugno

Bari	10 —	14 —	10 —	23 —	37
Firenze	70 —	6 —	20 —	25 —	23
Milano	20 —	75 —	73 —	77 —	42
Napoli	81 —	73 —	63 —	26 —	52
Palermo	26 —	30 —	70 —	63 —	18
Torino	84 —	51 —	14 —	6 —	32
Venezia	15 —	21 —	20 —	51 —	87

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito a premi della città di Milano — 39.a estrazione pubblicamente eseguita il 16 giugno 1876.

Serie estratte: 1114, 3187, 3301, 5540, 7497. Vinse il premio di L. 100,000 il numero 39, serie 5540.

Emigrati rimpatriati. — Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 17:

Quattrocento emigrati sono arrivati ieri mattina colla ferrovia, provenienti dall'Africa, nella più squallida miseria. Questi infelici, affatto disillusi dei sogni d'una facile ricchezza che avrebbero trovata e cui dosi in terra al di là dei mari, sono ben lieti d'aver riposto il piede sulla terra natale, che, non offrirà loro tesori immaginati,

ma un' esistenza onorata e tranquilla, frutto d'onesto e costante lavoro. Alla stazione recavansi in persona l'egregio comm. questore Gessa ed alcuni suoi subalterni, onde provvedere pel momento alla loro sorte, e dirigerli ai diversi paesi cui appartengono.

Serva questo fatto d'esempio specialmente agli abitanti delle campagne, che con troppa facilità si lasciano sedurre dalle ingannevoli lusinghe di sognate fortune.

CRONACA DI GIURISPRUDENZA

PUBBLICI UFFIZIALI – GOVERNO – PRIVATI – RESPONSABILITÀ — I resti dei pubblici uffiziali non costituiscono responsabilità della pubblica amministrazione, perchè sono contrari all'incarico conferito a quegli uffiziali dallo Stato — La mancata sorveglianza per parte di pubblici uffiziali di grado superiore addetto ad essi soltanto, non alla pubblica amministrazione la responsabilità del danno dato ai privati da uffiziali subalterni nell'esercizio delle loro funzioni. — Tutti i pubblici uffiziali sono responsabili del danno ingiustamente recato nell'esercizio delle loro funzioni. — La sottrazione di denaro depositato nelle casse dei vice cancellieri giudiziari non costituisce responsabilità dell'amministrazione finanziaria. (Sentenza della Corte di Cassazione di Napoli 3 febbraio 1876 — *Giurisprudenza ital.* Pacifici, 1876, pag. 398)

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Finalmente oggi il Senato condusse a termine l' importante progetto di legge relativo alla formula del giuramento, su cui si è discusso per quattro consecutive tornate. Essendo stata concordata fra il ministro guardasigilli e l'Ufficio centrale una modificazione agli articoli del Codice sul modo di prestare il giuramento, il progetto di legge venne approvato a scrutinio segreto con 71 voti favorevoli e 41 contrari.

Il Senato approvò quindi altri due progetti di legge che erano all'ordine del giorno.

Anche nella tornata odierna le tribune pubbliche e riservate erano affollatissime.

RIUNIONE PARLAMENTARE

L'on. Sella ha invitati i suoi amici politici della Camera a una riunione che si terrà domani sera, lunedì, alle ore 9, nella sala della Giunta generale delle elezioni a Montecitorio.

—

Pubblichiamo il progetto di legge presentato ieri alla Camera per l'approvazione della Convenzione di Basilea e della Convenzione addizionale. Vi aggiungiamo il testo della Convenzione addizionale firmata ieri, con la Relazione ministeriale che precede il progetto.

Onorevoli Signori!

Abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione la Convenzione stipulata oggi stesso tra il Governo italiano e la Società dell'Alta Italia in addizione alla Convenzione di Basilea.

Il Ministero precedente, nel presentarvi la Convenzione di Basilea non dissimulava che la medesima era onerosa per le nostre finanze; ma credeva ciò nonostante di doverla raccomandare alla vostra approvazione per considerazioni di convenienza internazionale, di credito pubblico e di economia interna.

Chiamati dalla fiducia di Sua Maestà ad assumere la responsabilità del Governo, prima che su tale Convenzione la Camera si fosse pronunciata, noi abbiamo dichiarato, che prima di farvi un'altra proposta avremmo studiata accuratamente la questione, spogli da qualsiasi preoccupazione politica.

Ora noi riconosciamo francamente che il riscatto per parte nostra della rete italiana è, se non l'unico, il mezzo più semplice per risolvere, nelle attuali condizioni della Società, la questione della separazione della rete Meridionale Austriaca dalla rete dell'Alta Italia e dare piena ed intera esecuzione al trattato di pace felicemente conchiuso nel 1867 tra S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria colla cessione all'Italia delle provincie della Venezia.

Nei rapporti tra Governo e Governo noi crediamo che si debba procedere con quella elevatezza di vedute che tende a rafforzare i vincoli dell'amicizia e ad accrescere la considerazione reciproca.

La separazione della rete meridionale austriaca dalla rete dell'Alta Italia è richiesta dal trattato di pace del 3 ottobre 1866. Le stesse considerazioni che consigliarono d'introdurre il patto della separazione nel trattato di pace ne consigliano ora la esecuzione troppo lungamente ritardata.

Qui però alla questione internazionale si connette una questione puramente finanziaria da risolversi colla società dell'Alta Italia, ed in questa questione noi abbiamo creduto che la situazione dell'erario italiano, e quella dei contribuenti, ci imponesse l'obbligo di procurare con tutti gli sforzi di diminuire l'onere del riscatto.

Colla Convenzione addizionale che vi presentiamo, quest'onere è diffatti notevolmente diminuito.

La Società mette a disposizione del governo una somma netta di dodici milioni. Essa accorda inoltre nei pagamenti da farsi per la Convenzione di Basilea diverse facilitazioni, che si ritengono equivalenti ad un'altra riduzione di parecchi milioni.

Secondo l'art. 3 della Convenzione di Basilea il governo dovrebbe pagare in oro, al rappresentante della Società di Roma, l'annualità di L. 29,502,887 12 in due rate semestrali quindici giorni prima della scadenza.

Nelle attuali condizioni della nostra circolazione monetaria sarebbe difficile procurarsi in Italia una somma così rilevante in oro senza produrre una sensibile recrudescenza nel disaggio della carta, e una conseguente perdita per le finanze, con una perdita ben superiore per il commercio nazionale. Per non influire troppo gravemente sull'aggio dell'oro, il governo non avrebbe altra alternativa che quella di procurarsi l'oro dall'estero per eseguire i pagamenti a Roma; e questa operazione richiederebbe una spesa considerevole, e non sarebbe neppure essa senza influenza sul disaggio della carta.

Colla Convenzione addizionale (art. 8 del Compromesso) si evita questo pericolo e questa spesa.

La facoltà di pagare l' annualità del riscatto con cambiali su Parigi e su Londra invece che con oro a Roma, rappresenta adunque per l'erario un beneficio diretto; ma ben più grande è il beneficio indiretto che ne risente l'erario ed il commercio per la conseguente diminuzione dell'aggio.

Parimenti secondo la Convenzione di Basilea altri novanta e più milioni dovrebbero essere pagati alla Società mediante rimessione di titoli di rendita consolidata da valutarsi al corso medio del primo semestre dell'anno corrente. A questa clausola del contratto di Basilea molti hanno attribuito una influenza deprimente sul corso della nostra rendita durante il semestre. È impossibile stabilire se o sino a qual punto siasi manifestata cotesta influenza nella congerie infinita di cause diverse che tendono giornalmente a modificare il corso dei valori pubblici, ed anche potendolo fare, non vi sarebbe ora modo di rimediare al fatto compiuto.

I pochi giorni che rimangono a decorrere del presente semestre, poca influenza oramai possono avere sul corso medio della rendita durante il medesimo.

Ma siccome si verifica che il corso attuale della nostra rendita a Parigi supera di un punto e mezzo circa il corso medio del periodo decorso dal 1° gennaio, il Governo ha creduto di dover rivendicare allo Stato il beneficio di questo miglioramento, e lo ha diffatti ottenuto col citato articolo del Compromesso, che gli dà la facoltà di pagare in oro od in tratte su Londra o Parigi le somme che per la Convenzione di Basilea dovrebbe pagare in rendita al corso medio del semestre.

In questo modo noi speriamo poter realizzare un'altra economia nei pagamenti da farsi alla Società.

Per ultimo, colla Convenzione addizionale si evita il pericolo dell'esercizio governativo a cui voleva condurci direttamente la Convenzione di Basilea.

La brevità del tempo non ha permesso al Ministero di risolvere in modo definitivo la questione dell'esercizio sociale. Le formule degli antichi contratti di esercizio non potrebbero essere ora adottate senza introdurvi notevoli modificazioni consigliate dall'esperienza: d'altra parte, non conveniva, pel solo scopo di arrivare prima ad un contratto di esercizio definitivo, mettere in pericolo il credito pubblico, tenendo sospesa la sorte di una grande Società che rappresenta più di un miliardo e mezzo di capitali in gran parte stranieri.

Perciò noi abbiamo creduto di dover ammettere per l'esercizio una soluzione che, mentre risponde adeguatamente ai bisogni presenti, ci lascia il tempo necessario a completamente risolvere la questione dell'esercizio in conformità dei principii da noi professati. La formula che vi proponiamo per l'esercizio durante un biennio della rete dell' Alta Italia non potrebbe forse convenire per un contratto di lunga durata, come quella che ha per base i risultati medii di pochi anni: ma appunto per questo essa riesce semplice e conveniente per un breve periodo, che fa seguito agli anni di cui si prendono per base i risultati.

Noi non esitiamo quindi a raccomandarvene l'approvazione, persuasi che colla Convenzione addizionale si ottiene lo scopo internazionale a cui mirava la Convenzione di Basilea, si tutela il credito pubblico, si diminuiscono gli oneri delle finanze e si salvano i principii economici che nelle attuali condizioni del nostro paese noi crediamo doversi applicare per l'interesse delle nostre finanze e del paese.

Nella prossima Sessione, poi, noi prendiamo impegno di presentarvi i progetti necessari per risolvere secondo questi principii la questione dell' esercizio delle ferrovie riscattate, affidandolo all'industria privata.

Abbiamo quindi fiducia che voi vorrete accordare la vostra approvazione al seguente progetto di legge.

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1. Sono approvate:

a) La Convenzione (Allegato I) stipulata a Basilea il 17 novembre 1875 tra il Governo italiano e la Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, colle modificazioni apportate dall'altra Convenzione (Allegato II), stipulata il 25 febbraio 1876 tra il Governo italiano e la predetta Società.

b) La Convenzione addizionale (Alleg. III) stipulata a Roma il 17 giugno 1876 tra il Governo italiano e la Società medesima per l'esercizio ferroviario della rete dell'Alta Italia dopo il riscatto.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato (Allegato IV) fra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, firmato a Vienna il 19 febbraio 1876, in conseguenza delle disposizioni contenute nell'art. 12 del trattato di pace tra l'Italia e l'Austria del 3 ottobre 1866.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico tanta rendita 5 per cento quanta occorre a formare la somma capitale, che in forza delle quali Convenzioni di cui all'art. 1 gli è necessaria per eseguire i pagamenti da farsi a sua scelta in denaro o con rimessione di titoli di rendita.

Art. 4. Il Governo del Re dovrà presentare nella prossima sessione legislativa un progetto di legge per la concessione dell' esercizio delle ferrovie dello Stato alla industria privata.

Art. 5. La presente legge avrà effetto dopo che le Convenzioni con essa approvate siano divenute obbligatorie per tutte le parti.

Atto addizionale alle Convenzioni stipulate il diciassette novembre mille ottocento settantacinque a Basilea ed il venticinque febbraio mille ottocento settantasei a Vienna, tra il Governo italiano da una parte e la Società delle strade ferrate meridionali-austriache e dell'Alta Italia dall'altra.

L'anno del Signore 1876, addì 17 del mese di giugno in Roma ed in una delle sale del Ministero delle finanze

Fra S. E. il cavaliere Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze, e S. E. il commendatore Giuseppe Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, contraenti in nome dello Stato, da una parte

E la Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e dell'Alta Italia, rappresentata dal signor commendatore Orazio Landau, membro del Consiglio d'amministrazione della Società a quest'oggetto delegato dal barone Alfonso de Rothschild, presidente del Comitato di Parigi, dall'altra parte

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. Il compromesso (allegato *a*) firmato a Parigi l'11 giugno 1876 tra il commendatore Cesare Correnti, deputato al Parlamento italiano, consigliere di Stato, da una parte, e la Società delle strade ferrate meridionali-austriache e dell'Alta Italia rappresentata dal barone Alfonso de Rothschild, presidente del Comitato di Parigi, dall'altra parte, per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia (quando la Convenzione di Basilea sia approvata e resa esecutoria) s'intende confermato colla presente Convenzione, di cui formerà parte integrante, e sarà eseguito secondo le clausole seguenti:

Art. 2. Nella formazione degl' inventari del materiale rotabile e galleggiante, degli utensili, delle officine, del mobiliare e del materiale delle stazioni, di cui all' art. 9 della Convenzione di Basilea, oltre la natura e la quantità del medesimo, sarà indicata anche la spesa occorrente per metterlo in istato di ordinaria manutenzione. Sarà considerato in istato di ordinaria manutenzione il materiale rotabile che non si trovi in riparazione al 30 giugno 1876, e che continui in servizio senza entrare in riparazione per tutto il mese successivo.

Detto materiale rimarrà in consegna alla Società per tutta la durata dell'esercizio provvisorio, e la medesima si obbliga di riconsegnarlo al Governo in eguale stato di manutenzione unitamente al materiale di nuova dotazione che venisse acquistato durante l'esercizio provvisorio, o di risarcire le perdite ed il deperimento tanto del nuovo come del vecchio materiale alla scadenza della presente Convenzione.

Art. 3. Contemporaneamente alla formazione degli inventari di cui all' articolo precedente, una o più Commissioni, composte di delegati del Governo e della Società, stenderanno un processo verbale della consistenza e dello stato delle linee e degli immobili ceduti dalla Società in forza della Convenzione di Basilea.

Ciascuna delle indicate Commissioni sarà composta nel modo previsto dall'art. 11 della Convenzione di Basilea predetta.

Art. 4. Al termine dell'appalto dello esercizio una o più Commissioni composte come al precedente articolo procederanno ad una ispezione generale di tutte le strade ferrate e delle loro attinenze e dipendenze, e stenderanno un processo verbale dello stato in cui le troveranno, indicando particolarmente la specie e l'importare di tutti i lavori e provviste occorrenti per porre le strade, i fabbricati, il materiale mobile e fisso, e quanto altro serve allo esercizio in uno stato di ordinaria manutenzione.

Le somme corrispondenti all' importare dei lavori e delle provviste suddette, saranno pagate dalla Società al Governo, sotto deduzione delle somme di cui al primo paragrafo dell'articolo 2 precedente, e dentro i limiti stabiliti dal secondo paragrafo dell'art. 4 dell'unito Compromesso.

In ogni caso però il Governo avrà diritto di pretendere che siano spese in lavori di miglioramento della strada o del materiale rotabile, o che gli vengano altrimenti abbuonate le somme indicate al paragrafo 4 del citato articolo di Compromesso.

Art. 5. Sono a carico della Società durante l'esercizio provvisorio per la rete riscattata e nei limiti fissati dall' art. 4 del Compromesso, tutte le spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio, la manutenzione, le riparazioni, la sorveglianza, il controllo governativo, le imposte dirette ed indirette, la pubblicità, le assicurazioni, il rinnovamento del materiale mobile e dei meccanismi delle stazioni e delle officine, ed in generale tutte le spese di qualunque natura, escluse solamente le seguenti:

1. Le spese per ampliamento dell' argine stradale, per sviluppo e raddoppiamento di binari e per costruzioni nuove;

2. Le spese per aumento di corredo di materiale mobile e fisso;

3. Le spese che fossero riconosciute necessarie dal Governo in eccedenza di quelle poste a carico della Società col 2° paragrafo dell'articolo 4 del Compromesso.

Le spese predette restano a carico del Governo, che potrà affidare alla Società l'esecuzione dei lavori e delle provviste relative sopra progetti o proposte presentate dalla Società e approvate dal Governo.

Art. 6. I dodici milioni di cui all'articolo 3 dell'unito Compromesso, potranno anche, a scelta del Governo, essere imputati come pagamento di egual somma, fatto dal Governo alla Società il 1° luglio 1876, in conto delle somme di cui questa fosse per risultare creditrice nelle liquidazioni di cui agli art. 13 e 14 della Convenzione di Basilea.

Art. 7. I pagamenti fatti alla Casa Rothschild di Parigi, come rappresentante della Società, saranno considerati come fatti direttamente alla Società stessa.

Art. 8. L'esercizio sarà fatto con tutta la regolarità e sicurezza prescritte dai regolamenti in vigore e colle stesse norme e discipline che sono attualmente applicate alla rete dell'Alta Italia, ed alla navigazione sui laghi.

Art. 9. I contratti relativi all'esercizio che a termini dell'art. 18 della Convenzione di Basilea devono essere assunti dal Governo alla data della presa di possesso, continueranno a rimanere a benefizio e carico della Società fino al termine dell'esercizio provvisorio.

Alla scadenza della presente Convenzione il Governo assumerà tutti gli altri simili contratti che fossero conchiusi colla sua preventiva approvazione durante l'esercizio provvisorio.

Art. 10. La Società sarà tenuta alla osservanza della legge 20 marzo 1865, n° 2248, sui lavori pubblici ed ai regolamenti approvati coi decreti reali del 31 ottobre 1873, sotto i numeri 1687 e 1688 (serie 2a), nonchè di ogni altra disposizione legislativa o regolamentaria emanata o da emanarsi sulla materia.

Art. 11. Pel servizio delle poste e dei telegrafi ed in generale per tutto ciò che non viene regolato diversamente colla presente Convenzione, s'intenderanno conservate le disposizioni delle convenzioni e dei capitolati ora vigenti.

Art. 12. Il direttore generale dell'esercizio sarà nominato dal Governo, sentita la Società.

Art. 13. Qualunque questione possa insorgere tra il Governo o la Società per l'esecuzione del presente contratto, ove non venga amichevolmente transatta di comune accordo fra le parti, sarà deferita ai tribunali ordinari italiani per essere risoluta nei modi e nelle vie prescritte dalle leggi generali del regno d'Italia.

S'intende che il rappresentante della Società residente a Roma, di cui all'articolo 28 della Convenzione di Basilea, rappresenterà pure la Società stessa nei suoi rapporti col Governo italiano dipendenti dalla presente Convenzione.

Art. 14. I commissari del Governo eserciteranno il più largo e continuo controllo sulla contabilità della Società durante l'esercizio provvisorio, secondo le norme che saranno dal Governo stesso determinate.

Art. 15. Il presente contratto sarà soggetto al diritto fisso di una lira ed andrà esente da ogni diritto proporzionale di registro.

All'originale firmati:

Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze A. DEPRETIS.
Il ministro dei lavori pubblici A. ZANARDELLI.
Il rappresentante della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia ORAZIO LANDAU.
GIACINTO BERRUTI, testimonio.
MATTIA MASSA, testimonio.
MARIANO FRIGERI, capo-sezione.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Dal Ministero dei lavori pubblici
Ufficio di economia e contratti
M. FRIGERI, capo-sezione.

—

UFFICI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'Ufficio 7° che nell'adunanza di ieri lasciò di esaminare il progetto di legge relativo alla concessione ed esercizio delle ferrovie da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo, si è riunito straordinariamente quest'oggi (16) per la discussione del medesimo.

L'Ufficio ha approvato il progetto colla raccomandazione al commissario di vedere quale sia la solidità finanziaria della Società concessionaria di vedere se e come la linea Sarnico-Palazzuolo, parallela a quella di Brescia-Iseo potrebbe seguitare ad esistere non avendo avuto sussidio governativo e di accertarsi se i comuni e le provincie che offrono il concorso non siano di già eccessivamente aggravate; a commissario è stato eletto l'on. deputato Giudici.

Con questa nomina si è compiuta la Giunta, ne fanno parte gli on. Gorio, Cadolini, Del Giudice, Pisbano, Genala, Frizzi, Giudici, Arese Achille e La Porta.

— La Giunta parlamentare incaricata di riferire intorno al progetto del nuovo Codice penale ha designato per suo relatore l'on. Mosca.

—

GIUNTE PARLAMENTARI

Dalla Giunta sul disegno di legge relativo alla convenzione col duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova, venne ieri sera approvata la Relazione dell'on. Saint-Bon, le cui conclusioni sono per l'accettazione.

— La Giunta per le elezioni si radunerà mercoledì, 21 corrente, per discutere l'elezione contestata del collegio di Afragola.

— La Giunta per l'esame della Convenzione di Basilea ha tenuta quest'oggi una lunga adunanza ed ha preso a discutere la Convenzione addizionale presentata ieri alla Camera dal presidente del Consiglio dei ministri.

Nessuna deliberazione è ancora stata presa, anzi si è riconosciuta la necessità di ottenere dai ministri delle dilucidazioni in merito alla medesima.

La Giunta ha quindi determinato di non riunirsi più fino a mercoledì.

—

I giornali inglesi del 16 ci recano il testo delle dichiarazioni fatte da lord Derby alla Camera dei lordi sul trattato di Parigi, ma crediamo inutile riferirlo, avendocelo il telegrafo dato quasi testualmente.

—

QUESTIONE D'ORIENTE

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 15:

« Le truppe serbe non vennero ritirate dalla frontiera, ma rimangono stazionate fra Kragujevatz ed Alexinatz nel sud, a Negotin nel nord-est e presso Lyosnitza all'ovest. Altri distaccamenti di milizia furono inviati al sud delle provincie centrali del Principato. Il generale russo Tchernayeff, il quale ora comanda una divisione, sarà probabilmente nominato generale in capo, il generale von Zach, già capo dello stato maggiore essendo stato nominato comandante delle forze all'est.

« Le truppe montenegrine e dell'Erzegovina meridionale sono radunate in due campi alla frontiera presso Podgoritza e Niksich. Il colonnello russo von Miller, recentemente inviato per assistere nella direzione degli ospedali montenegrini, è considerato come il loro probabile capo di stato-maggiore. Gl'insorti bulgari, forti di circa 30,000 uomini, e completamente armati ed equipaggiati, occupano le provincie nord-ovest della provincia. Essi sono comandati dal generale ungaro-serbo Stratimirovich e da altri ufficiali regolari. Non essendo stato fatto alcun cambiamento in queste disposizioni, è evidente che gli slavi intendono rimanere sotto le armi mentre si tenta un ultimo sforzo diplomatico dalla Turchia e dalla Russia. »

—

Lo stesso giornale ha da Atene 15:

« Il progetto del generale Ignatieff, pubblicato dalla *Neue Freie Presse*, ha prodotto grande impressione, poichè non solo dispone di provincie in cui gli elementi greci sono numerosi al pari degli slavi, ma anche di provincie incontestabilmente greche, attribuite agli slavi. L'opinione pubblica è irritata contro questi ultimi. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17. — **La Camera stabilì di discutere martedì il prestito di 120 milioni della città di Parigi.**

Parigi, 17. — **Il maresciallo Mac-Mahon firmò i decreti, coi quali quattro prefetti sono dispensati dalle loro funzioni.**

Il *Journal des Débats* smentisce il ritiro del ministero e dice che il risultato della conferenza dei ministri con Mac-Mahon fu soddisfacente.

Madrid, 17. — **Il governo accettò le proposte del Comitato inglese dei portatori della Rendita spagnuola riguardo al pagamento dei coponi, poichè esso non rende necessario un aumento delle imposte.**

Madrid, 17. — **Canovas dichiarò al Senato che il sig. Benavides, ambasciatore presso la Santa Sede, trasmise fedelmente al Vaticano l'opinione del governo spagnuolo sulla necessità della tolleranza religiosa e disse che la domanda dell'unità religiosa oggidì è strana.**

Brusselle, 17. — **I capi liberali di Anversa indirizzarono al paese un manifesto, il quale, benchè biasimi le violenze materiali, insiste energicamente affinchè si modifichi il sistema elettorale, che è vizioso e pieno di pericoli, e cessi l'oppressione delle città da parte della campagna, la quale oppressione spingerebbe alla disperazione le popolazioni intelligenti. Il manifesto soggiunge che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere di un ministero clericale, il cui ritiro calmerebbe le inquietudini.**

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	16	17
Mobiliare	144 25	148 —
Lombarde	81 75	88 —
Banca Anglo-Austriaca	71 —	74 —
Austriache	267 50	271 —
Banca Nazionale	841 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 65 —	9 62 —
Argento	103 20	102 90
Cambio su Parigi	47 65	47 70
Cambio su Londra	121 25	120 75
Rendita Austriaca	69 80	70 40
» » in carta	66 50	66 90
Union-Bank	59 50	62 —
BERLINO	**16**	**17**
Austriache	447 50	454 —
Lombarde	137 —	147 50
Mobiliare	240 50	248 50
Rendita Italiana	72 —	72 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	16	17
Cons. ingl.	da 94 3/8 a 94 1/2	da 94 5/8 a 94 1/2
Rendita it.	» 72 5/8 a — —	» 73 — a — —
Spagnuolo	» 14 1/8 a — —	» 14 1/8 a 14 1/4
Turco	» 13 1/4 a 13 3/8	» 13 1/8 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» 40 1/8 a — —
Egiz. (1873)	» 40 — a — —	» — — a — —

RIVISTA FINANZIARIA

Il barometro politico ha segnato *tempo bello* per quasi tutta la settimana passata e non occorre il dire con quanta compiacenza delle Borse. Nei due ultimi giorni scese un po' sul *variabile* ma non digradò d'avvantaggio e accennò presto a risalire di nuovo.

La pressione atmosferica venuta in seguito alle dichiarazioni fatte da lord Disraeli alla Camera dei comuni il giorno 9 corrente, durava gagliarda; nè l'articolo minaccioso del *Nord* di Brusselle per quanto si dica inspirato dal principe di Gortschakoff, ha potuto attenuarla, nè l'attenuò gran fatto, quantunque penosamente avvertita, la strage perpetrata a Costantinopoli nelle persone dei ministri turchi avvenuta dippoi. Poichè la reazione dei corsi, succeduta a quei casi, non è stata di gran momento, e da ritenersi il portato naturale di realizzazioni di benefizi, provocate dai rialzi straordinari e repentini verificatisi, anzichè di mutate disposizioni de' mercati. Lo speculatore di Borsa, checchè si creda in contrario, ha fino l'istinto delle cose politiche e le rivelazioni di lord Disraeli lo fecero avveduto che i pericoli della questione d'Oriente non sono a Costantinopoli ma a Pietroburgo e che, sfatato il *memorandum* di Berlino, si veniva con ciò a togliere o ad allontanare alla Russia l'opportunità di estendere vieppiù le sue influenze invaditrici in quei paesi. Però il nuovo prestito francese che al principio della precedente ottava si teneva appena sul 105 salò gradatamente salendo sino a 105 32. In quest'ultima oltrepassò il 106, e rimase in chiusura a 105 90.

L'elezione del signor Buffet a senatore non è stata estranea alle oscillazioni a cui le Rendite francesi andarono soggette, e l'impressione prodotta non è ancora cancellata. I repubblicani avevano già dato per morto quest'uomo che ha fatto loro tremare per tanto tempo le vene e i polsi e la non rielezione sua a deputato era additata come la prova più convincente del sentimento repubblicano prevalente del paese. Ora se lo veggono insediato nella Camera Alta, e quel che è peggio, per opera, almeno lo si dice, dello stesso presidente della repubblica. È una breccia che si è aperta nel grande edifizio, creduto incrollabile dai gambettisti, e breccia molto larga se ha permesso ad un uomo di quella portata di entrarvi vittorioso. I giornali repubblicani o sedicenti tali gridano e strepitano, ma poi s'acqueteranno e il buon accordo de' partiti non verrà meno per questo. La Borsa di Parigi vi si è già rassegnata, poichè rammenta, in fin de' conti, che il signor Buffet è uno de' suoi figli prediletti che gli costò lagrime sincere quando cadde.

Il Consolidato italiano a Parigi seguì costantemente nella loro corsa le Rendite francesi e in qualche giorno le sorpassò o stette fermo quando quelle indietreggiavano. Lo favorirono specialmente la notizia che l'inviato italiano si fosse finalmente posto d'accordo col signor de Rothschild a riguardo della Convenzione di Basilea, e l'altra notizia che l'onor. Depretis avesse tolto l'obbligo dell'*affidavit* per riscuotere all'estero le cedole del Consolidato stesso. La Convenzione di Basilea assieme all'atto addizionale è stata presentata ieri sabato alla Camera italiana, ed è perciò tra i fatti compiuti; non ci consta però che possa dirsi altrettanto rispetto all'*affidavit*, per cui ci limitiamo ad augurarci che la voce si confermi. Le Rendite nostre all'estero perdettero molto della loro attrattiva in causa di quella misura, e non v'ha dubbio che esse se ne avvantaggierebbero se una tale formalità fastidiosa venisse tolta, o sostituita con altra che potesse raggiungere lo scopo senza portare imbarazzi nella riscossione degli interessi semestrali. L'on. Bastogi suggerì un tempo un mezzo atto a conciliare le esigenze del Tesoro coi riguardi che si debbono ai detentori di Rendita; si potrebbe bene farne l'esperimento ove l'on. Depretis non ne avesse escogitato un altro migliore.

I mercati italiani addormentati anch' essi sotto l'influsso delle cose d'Oriente, e dell'inerzia de' mercati esteri, si svegliarono alquanto alle voci di festa che si elevavano da Parigi e da Londra e la Rendita 5 0[0 ebbe transazioni animatissime e corsi sostenuti.

Nella settimana passata furono soggetto di discussione alla Camera i bilanci di definitiva previsione, e quello d'entrata diede luogo a constatazioni assai lusinghiere. Il nuovo ministro di finanza riconobbe l'esattezza de' calcoli del suo predecessore, e dichiarò che lo studio di quel bilancio gli aveva portata la convinzione che le entrate superavano anzi quelle previste dall'onorevole Minghetti. Siamo adunque al pareggio davvero (sia pure un pareggio di competenza, perchè in fin de' conti bisogna bene incominciare da questo), e guardiamoci bene da compromettario. *Ne touchez pas au budget!* diceva appunto in questi giorni nell'Assemblea francese il sig. Léon Say, *si ce n'est pour l'augmenter*, e noi non vorremmo essere creduti maligni se ci permettiamo d'osservare che poco si è fatto in questo esercizio di sessione per aumentare il bilancio italiano, e molto per diminuirlo. Malgrado ciò la Borsa fece suo pro di quella discussione, e sostenne la Rendita con più fiducia. A principio si negoziò a 78 32, poi a 78 60. Mercoledì venne spinta a 79 05 e 79 10; giovedì si fece sosta in causa della festa, ma venerdì venne trattata con maggior foga fino a 79 32 1[2. Nella giornata stessa piegò a 79 17 e sabato non ebbe più denaro che a 78 95. Nella sera vi ebbe ripresa e risalì a 79 25. Si temevano grandi ribassi da Parigi e si ebbero invece 15 centesimi d' aumento sull'italiano e cinque centesimi sul 5 0[0 francese.

La Borsa di Roma non lasciò intrattati come al solito i valori cattolici, e li favorì anzi spingendo il prestito Blount da 77 20 a 77 80 contanti; il Rothschild da 77 60 a 77 80 pure a contanti, per chiudere però nominale a 77 70; i certificati sul Tesoro 1860-64 da 79 a 79 30. La stessa Borsa non fece mal viso al Consolidato turco, almeno nei primi giorni, poichè lo tenne a 15 15 e 15 20. In seguito non lo richiese più che a 15 02, poi a 14 87 e finalmente a 14 70. A Napoli seguì press'a poco lo stesso andamento.

Pochi affari, al solito, ebbe il Prestito nazionale a Milano, negoziato a 40 20 e a 40 25 il completo ed a 40 20 lo stallonato.

Poca animazione od inerzia si ebbe nei valori bancari. Le azioni della Banca Romana rimasero stazionarie e nominali al prezzo di 1220, e rare sono state le transazioni su questo titolo.

Nelle azioni della Banca italiana il movimento fu maggiore del solito, a principio in senso di sostegno poichè si spinsero sino a 1,092, poi in senso di ribasso perchè caddero a 1,080. Causa di questo andamento saltuario è stata la notizia, pur troppo confermata, che nella succursale di Siracusa si era rilevata una deficienza di cassa assai rilevante, e la notizia, come avviene, era data con esagerazione da lasciar temere anche un danno maggiore del reale. La somma involata ascende a 1,230,000 lire. Come sia avvenuto il fatto non è ben noto ancora; è certo peraltro che se le norme disciplinari in uso presso l'amministrazione, e perfettissime per le garanzie che danno, fossero state anche colà scrupolosamente osservate, lo stesso fatto del resto eccezionalissimo non si sarebbe verificato. Per quanto si sa, l'opera dell'autorità giudiziaria ferve attivissima e non c'è lecito per ora dirne di più.

Tolta la prima impressione, le azioni della Banca si riebbero e chiusero a 1,085.

La Banca Toscana rimase senz'affari e le azioni sue si tennero nominali a 975.

La Banca di Torino non ebbe prezzi accertati poichè nè Torino nè Milano se ne occuparono, e i listini rispettivi ne segnano le azioni al prezzo nominale di 615 a 640.

Le Azioni della Banca Generale non rimasero così neglette come lo furono nella precedente ottava, e per quanto le transazioni non fossero molte anche in questa, pure bastarono per sostenerne i prezzi, che furono a principio 457 50, eppoi 460 50.

Il Mobiliare italiano si tenne abbastanza bene, poichè venne negoziato a 636 ed a 640 e per ultimo a 637.

Il buon avviamento delle trattative a riguardo della Convenzione di Basilea, e l'accordo che ne fu il risultato, influì favorevolmente (non sappiamo per quale analogia) sulle Azioni meridionali, le quali si sostennero sempre bene sul 331 al 331 50 e per ultimo a 333. Le Obbligazioni relative si tennero invariate sul 224; i Boni richiesti a 561 e 563. Le Pontebbane, non estranee alla Convenzione di Basilea, ebbero maggiori richieste del solito a Milano, e vennero negoziate a 369 ed in fine a 374. Le Lombarde, direttamente interessate a quella Convenzione, anzi, oggetto principale della Convenzione stessa, godettero il favore costante della Borsa di Parigi, che le quotò a principio a 177 poi a 178 e finalmente a 188. Le Sarde poco animate si tennero tra il 216 al 217 quelle della serie A; e tra il 219 75 al 221 quelle della serie B.

Le Azioni della Regia tabacchi oscillarono tra l'836 all'839 e chiusero all'837; le Obbligazioni relative s'aggirarono sul 558 al 550 50; le Obbligazioni Demaniali ebbero il prezzo di 545 a 546. Le Ecclesiastiche quello di 94 50.

Le Azioni della Società Anglo-Romana pel Gaz ebbero transazioni qui in Roma al prezzo di 550, e non mancarono affari alle Cartelle fondiarie di S. Spirito a 397.

Nei cambi e nell'oro si ebbe costante e progressivo il ribasso. La Francia a vista da 108 75 scese a 107 85; la Londra a 3 mesi da 27 32 si ridusse a 27 15; l'oro da 21 77 cadde a 21 60.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.* 1

Paris — Paris

CUTE DEL VISO

IL LATTE ANTEFELICO

dissipa

ROSSORI, LENTIGGINI BITORZOLI, MACCHIE ROSSE CREPATURE, RUGHE ABBRUNAMENTO PELLICOLE ecc.

Conserva la carnagione chiara e lucida

CANDES — 8, S.-Denis

Deposito *A. Manzoni e C.*, Milano. Vendita in Roma presso la farmacia Sinimberghi.

SBATTIUOVA

Veri americani L. 4

Ad imitazione L. 2 50

Macchinetta per sbattere le uova montare le chiare e fare la crema.

Vendita all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Spedizione in provincia contro vaglia postale, rimanendo le spese di porto a carico del committente.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, [illegible] Colletti, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità

Gli articoli [illegible] fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia,

Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo de diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

G. B. MONTI E C.

Succ. Ditta *ANTONIO LITTA e C.*

CALORIFERI AD ARIA CALDA

pel riscaldamento e ventilazione di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Collegi, Scuole, Uffici, Magazzini, Manifatture, C[illegible], Bigattiere, [illegible]cerie, Filande, [illegible] serre, ecc.

Nuovo *essiccatoio a ruote per Bozzoli* sistema *Cochard*, nuova applicazione per riscaldare e togliere la *fumana* alle filande nella stagione invernale, sistema *Cochard*.

Sui disegni dei locali si fanno progetti senza impegno da parte dei signori committenti.

Dirigersi da **G. B. MONTI e C.** Milano, Via Nirone, 21. Torino, via Madama Cristina, 27, 29 e 31.

La storia di un boccon di pane

LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Macé

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 3, all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

TERME PORRETTANE

nella Provincia di Bologna

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito, il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte sino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, della *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia*, esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d' Aposa, N. 1438, presso l' impiegato Provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smerciaranno come l' ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di cent. 70.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero nella capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di cent. 30. l' una purchè perfette.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO *ALLA FORTUNA*

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavarnelle è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque saline-ferruginose-gazzose, che fino al giorno d' oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiche. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (2)

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMO-IODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur Salle d'inhalation.

VALAIS SUISSE

Mêmes distractions qu' à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle Zanzare brevettati e perfezionati

del chimico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso Veneto*

I splendidi successi ottenuti nel corso di 16 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla real casa, in data 21 settembre 1868, n. 464, lo continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'Estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali: Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, n. 688. — Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore. — Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10 e C. Erba, via Solferino, 25. — Torino, C. Manfredi, via Finanze, n. 1. — Genova, Fratelli Casaretto, via Luccoli angolo salita Palavicini, n. 23. A. Roux, via Orefici, 148. — Firenze A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria o Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14.

FARINA LATTEA NESTLÉ

VEVEY — SVIZZERA

Breveté S.G.D.G.

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon latte svizzero

gran diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Sinimberghi, Garneri, e nelle drogherie Egidi e Bonacelli e Zandotti fratelli.

ACQUA di colonia vera di G. M. Farina

Di quest'acqua cotanto rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerare a lungo i benefici effetti. Citiamo soltanto che essa serve per l'uso giornaliero della Toeletta, per profumare le stanze, e correggere l'aria viziata degli appartamenti.

È pure ottimo preservativo durante le epidemie ecc. ecc.

Prezzo del *Flacon* grande L. 2. 50
piccolo » 1. 25

Acquistandone 6 *Flacons* si accorda lo sconto del 15 0/0.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. che ne fa spedizione in provincia ove havvi ferrovia diretta, a spese porto a carico del committente.

AGUA FLORIDA

DI MURRAY e LANMANN

La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toilette ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e usata nel bagno corrobora tutto il sistema ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale e la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Kayser** via Amedei, 9, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10; e si vende nelle primarie profumerie.

CARABINIERI REALI

Legione Roma

Per un secondo esperimento d'asta per l'*Appalto dei foraggi* pei cavalli della suddetta Legione dal primo Ottobre 1876, al 30 settembre 1877, si avvisa chiunque voglia concorrere, che la gara, come da avvisi d'asta stati nuovamente pubblicati, è fissata pel giorno 4 luglio 1876 alle ore 11 antimeridiane.

Le condizioni sono visibili presso l' Amministrazione della Legione e presso quelle delle altre Legioni del Regno. La cauzione è fissata in L. 15,000.

Il Relatore del Consiglio
CANTONI.

Milano, Via Monte Napoleone, 49 — Roma, Via delle Muratte N. 69

DEPOSITI DELLA GRANDIOSA FABBRICA MILANESE

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

DI GIOVANNI FERRO

Cento e più disegni nuovi a colori vivi e garantiti

Da centesimi 40, 50, 60, 90, e da Lire 1,20 e 1,50 la pezza (metri otto). I proprietari di case che acquisteranno oltre le L. 100 godranno uno sconto del 10 0/0.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro*, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo.

il pagamento della Cedola XIII di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

il rimborso in L. 500 (oro) dei Buoni estratti all'XII sorteggio

avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Belinzaghi.
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id. id.

LA DIREZIONE GENERALE.

Firenze, 12 giugno 1876.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola XII (Coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente.

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Belinzaghi.
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Venezia** Jacob Levi e figli.
» **Parigi** la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Bruxelles** » Banca del Belgio
» **Ginevra** » Bonna et C.
» **Londra** » Baring Brothers et C.
(al cambio che sarà ulteriormente stabilito.)

LA DIREZIONE GENERALE.

Firenze, 12 giugno 1876.

NON PLUS ULTRA

DE BERNARDINI GENOVA e LONDRA

INIEZIONE

priva di mercurio, non astringente non nociva

Balsamico profilattica con siringa igienica

DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova. In Roma, farmacie Sinimberghi, Desidari, Beretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

S.T MORITZ

ENGADINA-SVIZZERA

Acqua Minerale Acidula Ferruginosa superiore alle acque simili in virtù delle felici proporzioni, onde i principii salini trovansi misti a quelli principali ferruginosi e gazosi; di grande efficacia nei casi d'*anemia e clorosi con le loro cause e conseguenze, catarri cronici dello stomaco, altri disturbi della digestione e per ci convalescenti dopo gravi malattie.*

Quest'acqua imbottigliata con ogni cura trovasi di fresca cavata in tutte le principali Città d'Italia ed all'estero. — A Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10 e dai Figli di G. Bertarelli

---

Unici in Roma

161 - Via del Corso - 161

La Casa **Schostal** et **Härtlein**, fabbricanti di biancheria è la **sola** che possa offrire ai suoi rispettabili clienti a prezzi mitissimi, i seguenti articoli di tutta novità:

Lire **1** — Elegante camicietta in tela per signora
» **1** — Calzette cotone bianche per uomo
» **1** 25 Fazzoletti tela orlati bordo colorato con cifra ricamata a mano.
» **1** 25 Calze colorate, fondo unito, assortite in tinte, per signora
» **2** — Fazzoletti tela batiste orlati, bordo a disegni i più nuovi e cifra elegantemente ricamata a mano.
» **2** 25 Asciugamani **turchi** per la cura dei bagni
» **2** 25 Camiciuole maglia **merino** per l'estate
» **2** 95 Una 1/2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi a disegni moderni
» **2** 50 Una 1/2 dozzina tovaglioli lino damascati
» **3** — Una 1/2 dozzina fazzoletti tela bianchi

500 vesti da camera in vero Creton colorato, tinte solide, taglio elegante da L. 9, 12 50, 14, 17, 20 a 50.

NB. Si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta, il prezzo corrente delle biancherie, unitamente al Catalogo descrittivo dei **Corredi da Sposa.**

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA — Corso, 161 — ROMA

ALLA CITTA' DI VIENNA

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fl. L. [illegible] Deposito generale *Seguin*, 3 R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano

---

ACQUE MINERALI

Acidulo-Ferruginose

ALCALINE GAZOSE

DI

S. CATERINA

presso BORMIO

LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, e della *Vescica*, delle *Emorroidi*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziale Gazose della Fonte di Santa Caterina.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, ed al deposito in Roma, Far. Reale Garneri, via Gambaro n. 3 e Paul Caffarel, Corso, 20. — Vendonsi anche in tutte le primarie Farmacie d'Italia. 1

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta Felsinea dei Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codeste Acque marziali ne vanno diffondendo ognor più il consumo in ogni parte d' Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disaggradevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Idroemia, i flussi morbosi, il linfaticismo, nelle affezioni dell' apparato uropojetico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ecc,.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

VICHY

Francia, dip. dell'Allier

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 23

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. (2)

Brevetto d'invenzione

TARMICIDA GARAU

preservativo degli oggetti di lana e delle pelliccie dai danni delle TARME

Utilissimo per magazzini militari e privati, stabilimenti e famiglie per la preservazione di *Abiti, stoffe, coperte, tappeti, lanerie, pelliccierie*, ecc.

Economia, sicurezza, uso semplicissimo non molestia d'odore, nè alterazione di colori. Certificati d'*Amministrazioni militari, Case di Sanità, Istituti.*

Scatole da Centesimi 90, e *Centesimi* 50.

Depositi in *Roma*, *A. Taboga* via dei Prefetti, 12. — *Perugia*, V. *Sanguinetti*. — *Genova*, pel dettaglio *D. V. Celle* Canneto Curto, 34, per l'ingrosso I. Celle fu Nicolò — *Torino*, *Manfredi*, via Finanze. — *Napoli*, *E. Perota*, Campane a Toledo 3. *Milano*, *A. Manzoni e C.* — A. Zanoni. — Vivani e Bezzi. — I. G. Bertarelli. *Verona*, F. Pasoli. — *Crema*, E. Maglio. — *Guastalla*, G. Saperchi.

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'***ANTICA FONTE DI PEJO*** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo si confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro qui sopra.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (3)

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Biot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*: guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 60.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Jansen, via dei Fossi, 10

BIRRA PAROLA

Specialità igienica approvata da distintissimi dottori in medicina. Utilissima nelle febbri intermittenti, croniche e nervose: nella verminazione e nelle clorosi, nella convalescenza di gravi malattie. Tonico eccellente, rialza le forze dell' organismo e gli somministra gli elementi di una buona e forte costituzione fisica. — Prezzo L. 2 la bottiglia compreso il vetro. I signori farmacisti che desiderassero averne in deposito favoriscano rivolgersi al suddetto Parola. — Deposito: in Torino, dal sig. Lamberti, farmacista, via Borgonuovo, 15 — in Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), dal fabbricante di Birra, Parola Carlo. Deposito generale in Roma, alla farmacia di Pietro Cesanelli, via Macel de Corvi 87, e Minoli Defendente Angelo Via Macel de Corvi, e Foro Traiano 31 32 33.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO - JODIO - SOLFITICO - MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici o rachitici.

Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera, Riva Nazzano. Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi al suo principio; la clorosi, l'anemia, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono in **flaconi triangolari** nelle farmacie.

Depositari per la vendita all' ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di G. **Bertarelli**. — A **Firenze**: **Roberts** e C°; **Pegna** e figli.

MAGAZZINO DI MOBILIA

al buon mercato

ROMA — *Via Propaganda Fide*, 8, 9 e 10 — ROMA

Mobilie di tutti i generi e novità, assortimento di mobili d'occasione usati, letti in ferro completi.

Questo magazzino tiene stabilimento nell'Orfanotrofio delle Terme per intagli di cornici e dorature.

Tipografia dell'OPINIONE